TORINO
Anno 77 Num. 165
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca dei trattenimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 1, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Le forze dell'Asse contrastano decisamente l'azione iniziata dal nemico contro la Sicilia

Gli anglo-americani hanno intrapreso le operazioni con l'appoggio di poderose formazioni navali e aeree e con lancio di reparti paracadutisti - Si combatte lungo la fascia costiera sud-orientale dell'isola

Energia indomita

L'ora della grande prova è scoccata! La coalizione nemica ha iniziato l'attacco contro una delle più belle e più nobili regioni della nostra adorata Italia, contro la Sicilia generosa e ardente nei millenni faro di civiltà mediterranea. Soldati barbari piovuti da terre che il genio italico chiamò alla vita, come la Gran Bretagna o che l'audacia di un navigatore italiano scoprì alla umanità, tentano di calpestare il suolo dove sorgono gli avanzi mirabili dei tempii dorici, dove Roma e Bisanzio lasciarono impronte imperiture, dove si sviluppò nel medioevo la più alta civiltà artistica e poetica, dove Garibaldi combattè la più eroica epopea dei tempi moderni. E' una profanazione contro cui gli animi di tutti gli italiani insorgono in uno slancio fervido di solidarietà coi fratelli combattenti, colle popolazioni sottoposte ai più duri sacrifici di una guerra condotta dal nemico senza alcun senso di umanità.

Il vantato attacco all'Europa comincia proprio dalla terra più civile non solo di Europa ma del mondo: ma cosa volete che significhi ciò per le menti di un Roosevelt o di un Eisenhower a cui il nome di Sicilia parla come quello di una qualsiasi isola oceanica? Ma per noi no; in questa ora rivivono tre millenni di storia colle loro glorie, coi loro monumenti, colle loro battaglie. Quante vicende ha visto passare l'Isola prodigiosa; oggi il destino le assegna il compito di baluardo del mondo civile contro le forze selvagge che vorrebbero dividere l'Europa in una colonia del bolscevismo e una colonia della plutocrazia mercantilistica e gangsteriana d'oltre Oceano.

Era una prova attesa. Non ci potevano essere dubbi sulle intenzioni del nemico; solo colla conquista della Sicilia gli anglo-americani sperano di sciuffare appieno il successo africano; solo contro la Sicilia si illudono di poter schierare col minimo di rischio le forze navali ed aeree data la vicinanza di Malta e delle coste tunisine. Forse la ripresa della battaglia sul fronte orientale ha indotto il comando di Algeri ad accelerare i tempi: ma il piano dell'attacco contro la Sicilia era il piano naturale dei nostri nemici. Noi lo sapevamo; e pur nelle condizioni difficili della fase di guerra che attraversiamo le nostre Armate si sono preparate all'urto fatale.

Il Bollettino col suo stile lapidario nulla concede alla ansia di informazioni; ma a noi basta la frase sulla decisione con cui le forze alleate contrastano l'azione avversaria per aver la certezza che il suolo sacro della Patria viene difeso palmo a palmo, metro a metro. E così sarà in ogni zona italiana che il nemico si deciderà ad attaccare; e così sarà finchè il nemico calpesti un lembo della Patria.

La strategia di Roosevelt e di Churchill potrà avere avuto le sue ragioni nel lanciare l'attacco contro la fortezza europea proprio dagli estremi limiti dell'Italia; ma essi certamente si illudono se credono di trovare qui il punto più debole e più morbido. Già nelle prime ventiquattr'ore i soldati di Eisenhower debbono averne fatta amara esperienza; e peggio sarà nei giorni successivi. Quell'Italia, che malgrado tante imprese eroiche seppure talvolta sfortunate, essi hanno coperto del disprezzo di chi avrebbe voluto avvilirla e comprarla, si mostrerà in pieno col suo volto di energia indomita. Gli italiani sono consapevoli che la prova è durissima, che il nemico dispone di mezzi formidabili e di una volontà cieca di liquidare una volta per sempre la nostra Nazione; ma gli italiani sono altrettanto consapevoli di non essere affatto finiti, di possedere armi e cuori intatti per la lotta di vita o di morte che si combatte.

Sulle coste di Sicilia si difendono la nostra libertà, la nostra indipendenza, la nostra unità; sulle coste di Sicilia si difendono le nostre case, le nostre donne, i nostri bambini. Non ci sono alternative: il nemico numero uno ci ha lanciato la sfida per la vita o per la morte; gli italiani tutti la raccolgono, come avvenne nei momenti più ardui della nostra storia. E sarà la vita e sarà la vittoria; sul giuramento che sale dai cuori di 45 milioni di italiani splende una certezza, l'Italia non perirà, l'Italia sorgerà dal cimento in cui combatte quale protagonista del conflitto mondiale, verso l'avvenire di potenza e di gloria che è nel suo destino.

Alfredo Signoretti

Bollettino n. 1141

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha ieri diramato il seguente Bollettino N. 1141:

Il nemico ha iniziato questa notte, con l'appoggio di poderose formazioni navali ed aeree e con lancio di reparti paracadutisti, l'attacco contro la Sicilia.

Le forze armate alleate contrastano decisamente l'azione avversaria; combattimenti sono in corso lungo la fascia costiera sud-orientale.

Durante le azioni effettuate ieri dall'aviazione su centri della Sicilia, le artiglierie italiane e germaniche distruggevano 22 velivoli, dei quali 10 a Porto Empedocle; altri 11 apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Nelle acque della Tunisia nostri aerosiluranti hanno colpito e gravemente danneggiato tra piroscafi di complessive 25 mila tonnellate.

Gli aerosiluranti che hanno colpito i piroscafi nell'azione segnalata nel Bollettino odierno erano condotti dai seguenti piloti: ten. Pagliarusco Bosco da Barbarano (Vicenza), sottotenente Degli Angeli Carlo da Cesena (Forlì), sottotenente Avantini Giampiero da Parma, sergente maggiore Guerra Aldo da Padova, sergente Scagliarini Guido da Fiesole Emilia, sergente Gineprari Radames da Perugia.

I velivoli abbattuti dalle artiglierie contraeree sono precipitati nelle seguenti località: 15 a Porto Empedocle, 5 a Trapani, 2 a Sciacca, 1 a Villa Olivia (Siracusa), 1 ad Aragona (Agrigento), 1 a Falconara (Caltanissetta). Alcuni equipaggi sono stati catturati.

253 aerei e 5 trasporti distrutti dalla nostra aviazione durante la settimana

Roma, 10 luglio.

Complessivamente nelle azioni menzionate dai Bollettini dalla settimana dal n. 1134 al 1140 il nemico ha perduto sul nostro territorio e sulle isole Ionie 253 apparecchi, nella maggior parte bombardieri quadrimotori e bimotori. Durante attacchi alla navigazione nemica i nostri aerosiluranti hanno affondato cinque trasporti per complessive 55.000 tonnellate, e probabilmente un sesto di 8000 tonnellate.

Il vice-ammiraglio Legnani a colloquio con Doenitz

Berlino, 10 luglio.

Il vice-ammiraglio Legnani, comandante dell'arma sommergibilistica italiana, ha ultimato in questi giorni la sua visita d'ispezione in Germania dove è stato ospite della Marina da guerra tedesca. L'alto ufficiale italiano era accompagnato dai membri del suo Stato Maggiore. La commissione italiana ha visitato numerose basi per sommergibili ed è stata ricevuta dal comandante in capo della Marina da guerra tedesca Grande Ammiraglio Doenitz. Le conversazioni svoltesi nel corso della visita sono state cordialissime e si sono concluse col perfetto accordo di vedute su tutti i problemi esaminati.

La "carta,, del nemico

Il nemico «deve» giocare una carta. Ha troppo proclamato che bisogna invadere il continente. Lo dovrà tentare, questo, perchè altrimenti sarà sconfitto prima ancora di aver combattuto. Ma questa è una carta che non si può rigiocare. Fu concessa a Cesare di invadere per la seconda volta la Britannia, dopo che un naufragio gli aveva disperso i legni sui quali aveva tentato la prima invasione.

MUSSOLINI

Alti ufficiali d'aviazione decorati dell'O. M. di Savoia

Roma, 10 luglio.

La Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce, ha insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia i generali di brigata aerea *Paolo Sbernadori* e *Carlo Drago* e il colonnello pilota *Mario Grotti* per particolari benemerenze acquisite nell'attuale guerra.

Il generale di brigata aerea *Paolo Sbernadori* è nato a Piacenza il 5 giugno 1894. Nominato sottotenente del Genio nel giugno 1915, ha partecipato come pilota d'aeroplano alla guerra 1915-18. Trasferito nel 1923 nell'aeronautica fu destinato a reparti da bombardamento e, promosso capitano nel 1924, tenne per 4 anni la carica di aiutante maggiore in prima del 13.o Stormo da bombardamento.

Laureato in ingegneria e specializzato in costruzioni aeronautiche, è stato incaricato dell'insegnamento di varie materie ai corsi di addestramento dei piloti da bombardamento compiendo le relative *sinossi*.

Promosso maggiore per merito straordinario nel 1930, fu nominato addetto aeronautico presso la Regia Ambasciata d'Italia a Washington, dove rimase per circa 5 anni svolgendo una proficua attività per cui gli fu tributato un encomio dal Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica.

Rientrato in Italia ebbe da tenente colonnello il comando di uno stormo d'assalto, e nel 1936 fu comandante e frequentare il corso di alti studi presso la scuola di guerra aerea. Assegnato al Gabinetto del Ministro nel 1937, fu promosso lo stesso anno colonnello a scelta assoluta. Nel luglio 1941 è stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica nell'Egeo. Il 5 settembre 1942 è stato promosso generale di brigata aerea a scelta assoluta. E' decorato di due medaglie d'argento al V. M. ottenute durante la guerra 1915-18; è aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore ed è insignito di varie onorificenze italiane e straniere.

Il generale di brigata aerea *Carlo Drago* è nato a Biella (Vercelli) il 25 marzo 1900. Allievo dell'Accademia navale di Livorno, è stato promosso sottotenente nel settembre 1919. Conseguito nel 1921 il brevetto di pilota militare di idrovolanti, è stato trasferito nel 1924 nei ruoli dell'Aeronautica con il grado di tenente. Ha prestato servizio presso reparti dell'osservazione aerea e di bombardamento, partecipando alla guerra di Spagna, a seguito della quale è stato promosso colonnello per merito di guerra.

All'inizio dell'attuale conflitto ha partecipato, al comando del 50.o Stormo da bombardamento, a numerose azioni nel cielo del Mediterraneo. Dall'ottobre 1942 presta servizio all'ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica. E' decorato di tre medaglie d'argento al V. M. di cui due conseguite in Africa Orientale e la terza nell'attuale conflitto.

Da sinistra a destra: **Generale di brigata aerea Paolo Sbernadori, generale di brigata aerea Carlo Felice Drago, colonnello pilota Mario Grotti.**

L'Inghilterra in Mediterraneo gioca il suo avvenire

Berna, 10 luglio.

Lo sviluppo degli avvenimenti mette ancor più in risalto l'importanza e l'opportunità del recente discorso del Duce al Direttorio del Partito. Infatti esso viene analizzato da un articolo direttoriale della *Basler Nachrichten* nel quale appunto si osserva come Mussolini ha certo ragione quando mette in guardia il suo popolo da ogni illusione.

Il giornale poi ricorda che l'Inghilterra ritiene come indispensabile dominare il mare da Gibilterra a Suez, e che per questo appunto ha voluto iniziare la guerra nel Mediterraneo. L'Inghilterra — conclude l'articolo — sarà in grado di assicurarsi ancora il libero passaggio attraverso la zona mediterranea? In questo caso avrà vinto la guerra, mentre invece la perderà se non avrà raggiunto tale risultato e se le sfuggirà la grande arteria navale.

Insolenza britannica

Quale sarebbe la pace che vorrebbero imporre all'Italia

Roma, 10 luglio.

Gli anglosassoni, nemico numero uno dell'Italia. La dimostrazione della verità di tale qualifica è data non solo da tutta la storia dell'imperialismo britannico, ma specialmente dalla politica e dalla condotta della guerra da parte anglosassone contro l'Italia diretta a contendere ed a comprimere ogni possibilità di espansione e di sviluppo del popolo italiano. Affermiamo questa dimostrazione esponenti responsabili inglesi ed il tono di tutta la stampa di ieri e di oggi. E' recente un articolo pubblicato dalla rivista londinese *Nineteenth Century*, col quale si voleva dimostrare che la forma della resa incondizionata per tutte le potenze del Tripartito è un errore. Non perchè essa fosse pericolosa od assurda, perdurando ancora il conflitto tutt'altro che deciso, ma perchè l'autore pensava, stupidamente, che senza tale formula sarebbe stato possibile separare gli italiani dagli alleati germanici, o quanto meno gli italiani dal Fascismo. Nel parlare di una pace di tal genere con l'Italia, l'articolo aggiungeva: «Occorrerà che la Russia e l'aviazione si arrendano; che gli italiani cedano alcuni punti strategici, tra cui Pantelleria, che dovrà diventare britannica; che gli italiani cedano l'Istria alla Jugoslavia ed alcune isole alla Grecia; che rinunciino interamente al loro impero d'oltre mare; che mantengano sotto le armi un numero di soldati strettamente limitato alle esigenze d'ordine interno; che rinuncino a qualsiasi posizione strategica, politica ed economica nella penisola balcanica; che rinuncino ai diritti ed alle esigenze vitali mediterranee».

Tale, la pace britannica, materiata, dal più ripugnante egoismo e dal più insolente imperialismo britannico.

Altro deposito di petrolio in fiamme a Gibilterra

Lisbona, 10 luglio.

Si ha da Londra che Gibilterra ha avuto il suo secondo incendio di carburante nella settimana. L'incendio è scoppiato ieri in un deposito di petrolio. Le fiamme si sono innalzate a centinaia di piedi. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Gibilterra.

Contro le incursioni

Una imponente schiera di cannoni antiaerei pronti a raggiungere i posti di guardia loro assegnati.

La battaglia sul fronte orientale

Notevoli progressi territoriali tedeschi

Il numero dei carri armati russi distrutti è salito a 1516, degli aerei a 1112
Altre 8 navi per 51 mila tonnellate affondate nell'Atlantico dagli U-boote

Berlino, 10 luglio.

La distinzione di due teatri di operazioni nel quadro della grande battaglia in corso sul fronte orientale — distinzione che già ieri aveva fatto capolino in taluni dei più autorevoli commenti militari berlinesi — ha trovato oggi una espressa convalida da parte dell'alto comando, il quale è venuto anzi a precisare nel suo bollettino come nei due settori suddetti la lotta non si svolga affatto secondo lo stesso schema tattico e neppure con lo stesso ritmo. Mentre è confermato che nel settore di Bielgorod le vittoriose operazioni condotte dai cunei corazzati germanici procedono senza sosta concretizzandosi di ora in ora in nuove importanti conquiste territoriali, si sa che nel settore a sud di Orel la situazione è stata ieri caratterizzata più che da un approfondirsi delle penetrazioni dei panzer da una serie di violenti combattimenti di artiglieria.

A sud di Orel

E' bene aggiungere che esse però assolutamente fuori luogo voler trarre da questa realistica visione degli avvenimenti una qualsiasi conclusione men che favorevole sull'andamento della lotta. Ma che la si consideri, come fa qui si è fatto e come strategicamente è logico, quale un unico complesso operativo, sia che la si scinda in questi suoi due distinti episodi, la battaglia in corso sul tratto sud del settore centrale continua infatti a svolgersi in modo estremamente vantaggioso per le forze germaniche. Anche se si dovesse fare astrazione dal fatto che i carri sovietici mente realizzato lo scopo originario della fulminea controffensiva sferrata dai germanici contro il concentramento sovietico del saliente di Kursk e cioè la neutralizzazione delle velleità offensive di tale concentramento, supponiamo che l'alto comando ha fatto le regioni per dichiararsi soddisfatto dello sviluppo delle sue operazioni. Il rallentamento di ritmo che si è constatato nell'azione della massa d'urto impegnata dal comando germanico a sud di Orel era del resto nelle normali previsioni, in quanto si sapeva che il nemico disponeva in questo settore non soltanto di un più cospicuo numero di riserve operative (è qui infatti che il concentramento offensivo sovietico presentava, come da tempo aveva stabilito la ricognizione germanica, dei veri e propri punti di milizia) ma altresì di apprestamenti difensivi permanenti curati per altro più potenza che non quelli del settore di Bielgorod dove i sovietici si sono ristabiliti, come si sa, soltanto da una epoca relativamente recente e cioè dall'inverno scorso.

Sia con i pezzi in postazione fisse sia con le artiglierie mobili che continuavano l'appoggio del suo ammassamento offensivo, il nemico è stato così in grado di realizzare in modo relativamente rapido un poderoso concentramento di fuoco, affidando ad esso il compito di bloccare l'avanzata dei cunei corazzati germanici dopo il fallimento dei tentativi svolti per tre giorni di seguito dall'intervento in massa dei carri armati. La riduzione della sbarramento di fuoco sovietico è in corso da parte germanica con prevalente intervento delle artiglierie. Stuka e apparecchi del tipo distruttore collaborano a questa progressiva azione di annientamento delle batterie sovietiche la cui potenza di fuoco ha già segnato nel corso delle ultime ventiquattr'ore un impressionante regresso.

Nonostante il «momento di arresto» così determinatosi nel settore a sud di Orel, più d'altronde constatare come molti indizi già siano a dimostrare che la situazione, lungi dall'avere quel carattere stazionario che si suppone la propaganda nemica, è di nuovo orientata anche qui verso una ripresa operativa. Le informazioni complementari dell'ultima ora accennano infatti a un importante miglioramento delle proprie linee realizzato dai granatieri germanici nel settore di Orel con la conquista di numerose posizioni situate lungo un sistema di alture. Il nemico ha cercato in più punti di sferrare dei contrattacchi senza però riuscire a mutare la situazione.

Un altro fatto caratteristico è costituito dalla cattura avvenuta nel settore di Orel del comandante della 61.a divisione sovietica. Il generale bolscevico, che è caduto in prigionia insieme al suo capo di stato maggiore ha dichiarato che la 61.a divisione da lui comandato è stata interamente distrutta nel corso della fallita offensiva invernale. Ricostituita con elementi giovanissimi, la 61.a divisione è stata ridotta così a mal partito nei giorni scorsi da potersi considerare di nuovo praticamente liquidata.

Tacche ai cuiraz di Bielgorod

In questo alle operazioni in corso nel settore di Bielgorod è accertato che i cunei corazzati germanici hanno ormai realizzato, oltre a considerevoli guadagni territoriali importanti risultati nell'accerchiamento e nell'annientamento di forze nemiche. Sia a nord-ovest che a nord-est di Bielgorod le forze germaniche sono riuscite a creare diverse sacche e ad annientare degli interi corpi corazzati nemici. Si annovera fra l'altro che 63 carri armati sovietici sono caduti intatti in mano tedesca, tra queste unità figurano 18 carri ultra pesanti del tipo «Krim Vorwaerts». Un'altra formazione germanica ha distrutto nella sola giornata di ieri 80 carri armati sovietici catturando 61 pezzi anticarro.

La penetrazione dei cunei germanici si sviluppa rapidamente alle spalle del nemico, le cui formazioni corazzate sono state in molti casi tagliate fuori da ogni collegamento e accerchiate prima ancora che avessero lo preciso sensazione di essere impegnate in combattimento. Le cifre di annientamento dei mezzi bellici sovietici hanno subito nelle ultime ventiquattr'ore altri impressionanti incrementi.

Nella giornata di ieri le forze germaniche hanno così distrutto 134 carri armati sovietici portando il totale di annientamento realizzato in cinque giorni a ben 1516 carri. Il... carniere realizzato nella giornata di ieri dalla Luftwaffe e dalla Flak è stato di 118 apparecchi, ciò che porta il totale di questi cinque giorni di battaglia a 1112 apparecchi.

Circa le artiglierie perdute dal nemico si annuncia che oltre mille pezzi leggeri da campagna e anticarro e obici sono stati fin qui distrutti dalle forze germaniche. Centottantanove dei famosi cannoni a salve sovietici sono caduti inoltre in mani tedesche.

Da un bilancio parziale riguardante i prigionieri catturati nell'ambito di una sola armata germanica risulta che sono stati presi oltre 10 mila sovietici, quanto bilancio, come espressamente si sottolinea, ha un carattere parziale anche per la suddetta unità germanica. Le perdite di sangue inflitte al nemico superano, a quanto si precisa, almeno di tre volte il numero dei prigionieri.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 10 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel corso della grande battaglia di Bielgorod-Orel i reparti dell'esercito e le formazioni della S.S. hanno conseguito nuovi successi offensivi malgrado l'accanita resistenza delle forze nemiche fatte affluire recentemente sulla linea del fuoco.

Mentre a nord di Bielgorod sono stati raggiunti notevoli progressi territoriali, a sud di Orel si sono sviluppati accaniti duelli di artiglieria.

Il totale dei carri armati nemici distrutti o catturati dal 5 luglio ad oggi ha raggiunto il numero di 1227. L'arma aerea ha attaccato con potenti formazioni il nemico coadiuvando le operazioni di terra. Formazioni di caccia e di artiglieria contraerea dell'aviazione hanno abbattuto ieri 119 apparecchi sovietici.

Nella notte del 10 luglio il nemico, con l'appoggio di forze aeronavali, ha iniziato il suo attacco contro la Sicilia, dove ha incontrato immediata, violenta reazione difensiva delle forze di terra e dell'aria. I combattimenti sono in corso.

La notte passata bombardieri britannici hanno attaccato la Germania occidentale. Si registrano danni ai caseggiati ed incendi in quartieri di abitazione, specie nella città di Bocchum. Finora si segnalano come abbattuti 11 apparecchi da bombardamento nemici; altri due aerei sono stati fatti precipitare sulla zona occupata ad ovest e sull'Atlantico.

Da unità della flotta, dalle contraeree di navi mercantili e da quella della marina da guerra, sono stati abbattuti, dal 1.o al 10 luglio, 21 apparecchi nemici.

I sommergibili tedeschi hanno nuovamente attaccato convogli nemici fortemente protetti affondando in assalti combattimenti, complessivamente 8 navi per 51.000 tonnellate, che navigavano lungo le coste brasiliane e nell'Atlantico centrale.

Il fulmineo vittorioso attacco alle otto navi mercantili

Berlino, 10 luglio.

Sull'affondamento di altre otto navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 51.000 tonn. l'agenzia ufficiosa tedesca comunica oggi i seguenti particolari.

Il nemico aveva adottate tutte le misure possibili per difendersi dagli attacchi dei sommergibili tedeschi. Numerosi velivoli incrociavano per vasto raggio al di sopra del convoglio in navigazione allo scopo di allarmare tempestivamente le unità di scorta non appena fossero stati avvistati i sottomarini attaccanti. La manovra delle unità subacquee tedesche si svolge con una tale perizia che esse riescono a portarsi in posizione di attacco senza essere avvistate. Al calar della sera l'attacco viene sferrato improvvisamente e si conclude con ottimi risultati. Nello spazio di poche ore infatti tre navi trasporto, una petroliera e una unità mercantile carica di munizioni per una stazza complessiva di 35 mila tonnellate rimangono colpite da siluri ed affondano. A bordo di due grosse navi, e precisamente su una da trasporto e su quella carica di munizioni, si sviluppano prima dell'abbandono violenti incendi ed esplosioni il che fa arguire che esse navigavano a pieno carico. Le altre navi nemiche sono preda in breve volgere di tempo dei sicuri tedeschi.

Disperato appello dell'alto comando sovietico

Stoccolma, 10 luglio.

L'alto comando dell'armata rossa ha lanciato alle truppe del settore di Bielgorod un ordine del giorno invitando ogni singolo soldato sovietico a tener duro o a morire. Si dice che le notizie che giungono al quartier generale sovietico dal settore della lotta siano molto allarmanti.

Diserzioni di sovietici nella zona di Orel

Berlino, 10 luglio.

Si apprende questa sera che in un campo tedesco situato a breve distanza dalla prima linea nella zona collinosa a sud di Orel sono giunti numerosi disertori sovietici. Tra essi si trovano alcune donne reclutate obbligatoriamente e destinate a combattere nei ranghi delle truppe regolari sovietiche. A poche ore di distanza dal loro arrivo nel campo tedesco gran parte dei disertori si è dichiarata spontaneamente disposta a lavorare in Germania e prestare servizio attivo nella lotta contro il bolscevismo.

Come è organizzato l'esercito rivoluzionario indiano

Perfetto addestramento dei volontari
La costituzione di reparti femminili

Tokio, 10 luglio.

Negli ambienti militari a Tokio si ritiene che l'esercito nazionale indiano conti già alcune diecine di migliaia di uomini. Di questo esercito non fanno parte soltanto le unità che hanno preso parte alla offensiva in Birmania, ma anche truppe di artiglieria, pionieri e reparti di ricognizione. Viene messo in rilievo che gli ufficiali e le truppe dell'esercito nazionale sono già stati sottoposte ad un lungo periodo di addestramento. Inoltre si ricorda che i giapponesi durante i loro combattimenti nella Malacca hanno avuto l'appoggio di numerosi volontari indiani. La lingua ufficiale usata da queste truppe è l'indostana. Le usanze indiane per ciò che si riferisce all'alimentazione, al vestiario e all'alloggio, vengono scrupolosamente rispettate.

Gli ambienti politici di Tokio sono del parere che l'esercito nazionale indiano metterà la testa a posto a quegli elementi che si lasciano ancora spingere dalla sterza inglese contro i liberatori dell'Asia Orientale.

Durante un'intervista accordata a Shonan, Chandra Bose ha annunziato la formazione di una truppa femminile che farà parte dell'esercito nazionale indiano. Queste donne riceveranno un'istruzione militare, dopo di che varranno inviate al fronte. «Le donne patriote — ha dichiarato Bose — hanno svolto un importante ruolo in questi ultimi vent'anni di lotta. Già durante la rivoluzione del 1858 esistevano in India una truppa femminile».

Bose ha inoltre sottolineato che il Governo provvisorio delle Indie non è un governo di pace, ma che esso è stato creato unicamente per la lotta liberatrice.

«Una volta cacciati gli inglesi, gli indiani avranno la possibilità di creare una nuova forma di governo permanente. Il numero dei volontari che si iscrivono nell'esercito indiano aumenta di giorno in giorno e pervengono continuamente forti somme di denaro per il potenziamento dell'esercito stesso».

«I sacrifici della Gran Bretagna hanno raggiunto il limite»

Lorenzo Marques, 10 luglio.

L'ex Primo Ministro dell'Australia, Robert Menzie, in un discorso pronunciato a Melbourne ha dichiarato: «I sacrifici sostenuti dagli americani e dagli australiani non si possono paragonare a quelli sopportati dalla Gran Bretagna, i quali hanno raggiunto il limite del possibile».

CRONACA CITTADINA

Certezza nella Vittoria

Fiere parole del Prefetto al Consiglio delle Corporazioni

Ieri, sotto la presidenza del Prefetto, si è riunito in adunanza generale, al palazzo del Governo, il Consiglio provinciale delle Corporazioni per l'esame dei vari argomenti riflettenti l'economia della provincia, nonchè i provvedimenti di carattere interno amministrativo.

Erano presenti il Segretario federale, la Fiduciaria del Fascio femminile, il vice-Presidente, i componenti del Comitato di presidenza e i membri delle varie sezioni.

Dopo il saluto al Duce, l'Ecc. Borri, che dopo la sua recente assegnazione nella sede di Torino presiedeva per la prima volta l'adunanza, del massimo consesso economico provinciale, si diceva lieto di poter dare tutte le proprie energie spirituali per il bene della nostra provincia, sulla quale la Dinastia Sabauda...

Il Prefetto ha poi rivolto il suo pensiero ai nostri soldati che combattono e in quest'ora in terra di Sicilia affermando che il nemico non deve prevalere e non prevarrà.

«Torino — ha dichiarato il Capo della Provincia — che ha conosciuto l'orgoglio dell'invasione e della lotta nelle proprie vie, il Piemonte, che è stato talvolta calpestato dalle orde straniere, non ha mai piegato né piegherà: è una partita d'onore, è soprattutto una partita in cui sono impegnati la nostra libertà, il nostro diritto, le nostre glorie, la nostra storia. Lo spirito e il cuore degli italiani sono leggiadrissime strenne per il combattente, cui non manca splendore, la gioia dei colori vivi e dello spazio aereo, ma la ricerca grave per il nemico di una sicura disfatta. Alla stessa tenace e imprevedibile resistenza il nostro soldato sui tempi sacri della nostra terra».

Il Prefetto ha trattenuto quindi le direttive circa il lavoro da svolgere da parte delle Corporazioni e dalle Commissioni del Consiglio, specialmente in ordine ai problemi contingenti e futuri dell'economia della Provincia in relazione agli interessi superiori della Nazione.

«L'urgenza dell'ora — ha concluso il Capo della Provincia — e la dura prova in cui si trova l'Italia non devono far perdere la visione del futuro o insabbiarci in una politica di raccoglimento perchè l'Italia nostra è destinata inevitabilmente ad una vittoria immancabile, ad una ripresa fatale, ad un glorioso domani». L'adunanza generale del Consiglio, che è scattata in piedi in onore del Duce, è stata chiusa calorosamente dalle belle e fiere parole dell'Ecc. Borri.

Il Vice Presidente, a nome di tutto il Consiglio, ha ricambiato al Capo della Provincia il saluto augurando che tutte le energie produttive che nel consesso sono rappresentate si impegnino totalmente per la difesa e per la valorizzazione del nostro patrimonio economico. Le nuove, registrate, sono state immediatamente inviate al comando competente.

Il R. Carabinieri di Giaveno hanno tratto in arresto un contadino ed un trebbiatore, i quali si erano messi d'accordo per ucciderne un altro per impossessarsi di grano. Essi sono rispettivamente Carlo Guglielmone di Pietro e Giuseppe Righetto di Michele, entrambi residenti a Giaveno, i quali si apprestavano alla cascina del primo, controllavano i sacchi ricavati nel l'appena trebbiato, per eseguirvi una perquisizione nel solaio e scantinato, in un angolo, seminascosti con teli, i quali erano sacchi di grano. Tanto il Guglielmone quanto l'Righetto sono stati tratti in arresto ed il grano, sequestrato, rimesso al normale consumo.

I RR. Carabinieri di Orbassano hanno pure tratto in arresto e denunciato per macellazione clandestina di un vitello, tal Giuseppe Morello di Vittorio, agricoltore, e Benvenuto Battaglietti fu Stefano, i due sono stati denunciati, oltre che per macellazione clandestina, per sottrazione di carne macellata consumo e per maggiorazione di prezzi.

Distribuzione di salumi

La vendita dei salumi nei giorni di domani, martedì e mercoledì verrà effettuata dai negozi delle seguenti Sezioni: Nizza, Crocetta, San Paolo, Bertolla, Porta Nuova, Cavoretto-Pilonetto, Mirafiori, Moncenisio, Sturi, Ponte Mosca.

CARNE SUINA. — Da domani in vendita la carne suina presso la macelleria in via Berthollet 12.

CASSA MACELLERIA. — Da domani, presso la macelleria di borgata Lucento, in piazza Cesare Augusto 14, è in vendita la carne per gli addetti dell'F.C.A. delle zone: Varchiglia, Valentino, Nizza, Crocetta, S. Paolo, Bertolla, Cavoretto, Mirafiori, Moncenisio, Sturi, Ponte Mosca, nonchè agli assistiti delle altre zone che ancora non hanno ritirato la ragione loro spettante. Il seguito a spacciare nei giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ad eccezione della domenica.

Assemblea del Sindacato Notai

A seguito delle adempimento del Collegio Notarile, ed a seguito, sotto la presidenza del comm. prof. Cima, l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato dei Notai. E' stato nominato il nuovo Direttorio, di cui è segretario il notaio Alessandro Bubba.

Farmacie aperte oggi

Attualità, via Garibaldi 21-bis; Bonino (succursale, via Berthollet 11; Borgo Po, via Bonelli 2; Borgo Rondò, via Reggio 1; Cavoretto, piazza Pugnolo 1; Cenisia, via Ancona 29; Crespi (succursale), via Nizza 45; Crida, via Cibrario 82; Inchiostri Bianchi, via Bologna 4; Inglese già Bonino, corso Vittorio Eman. 76; Donnicella Viale, via Pol. di Cliè 4; Dotta, corso Giulio Cesare 48; Ferroni, piazza Vittorio 7; Grosso, via San Tommaso 22; via Bertola 34; Mercurio Angelo, via Nizza 45; via M. Gioia 5 bis; Milanese, via Villafranca 21; Nazionale, via Nazionale 24; Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 16; Porta Nuova, via Nizza 2; Porta Susa, corso Novara 14; Santa Anna, corso Regina Margherita 47; Santa Caterina, corso Giulio Cesare 202; Tori Pio, via Nizza 214.

I concerti del Gil. —

La orchestra musicale del Gil annuncia un concerto del pianista Ettore Mancio, mercoledì 14 luglio alle ore 16 nella sala a terreno della sede di via Giulio Pallotta 30.

Il Capo della Provincia alla Cassa di Risparmio

Ieri l'Ecc. il Prefetto si è recato alla Cassa di Risparmio. Ricevuto dal presidente conte Tournon e dal vice-presidente conte De La Forest e dal consiglio d'amministrazione, il Prefetto ha visitato minutamente i vari reparti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria ed ha infine espresso il suo compiacimento per l'infaticabile opera svolta in tanti anni a per l'efficace contributo apportato alla diffusione del risparmio, specie tra gli appartenenti al minore ceto.

Controllo della classe 1923 per il servizio del lavoro

I cittadini della classe 1923 il cui cognome comincia con le iniziali A B C dovranno presentarsi domani lunedì, dalle ore 10 alle 16, così come è stabilito dai manifesti di chiamata di controllo per il servizio del lavoro; martedì, con lo stesso orario, D E F, mercoledì, G H I L; giovedì M N O P; venerdì, Q R S T, sabato U V X Y Z.

Si ricorda che i cittadini residenti a Torino e che lavorano in questa città, devono presentarsi a Casa Littoria, via Galliari 10, al Centro federale del servizio del lavoro. I residenti nella provincia dovranno presentarsi alla sede del Fascio. Anche i militari delle classi chiamate al controllo, residenti in Torino e in provincia, sono tenuti a presentarsi. Per quelli fuori provincia o impossibilitati a presentarsi, dovranno rispondere alla chiamata di controllo i loro congiunti. Così pure dovranno presentarsi i valvigli e gli studenti universitari, questi ultimi anche se già presentatisi alla sede del Guf.

Prezzi della frutta

FRUTTA FRESCA. — Albicocche, 1.o gruppo L. 4,40; id. 2.o gruppo 3,60; ciliege 1.o gruppo (duracine, morette scelte) 5,10; id. 2.o gr. (duracine, moili, comuni) 3,50; id. 3.o gr. (visciole, marasche scelte) 4,50; id. 4.o gr. (id. id. comuni) 3,20; mespole prima gruppo (mespoloni) 4,75; id. 2.o gr. (mespole) 3,55; pesche: 1.o gr., 1.a qual. (circonferenza minima 21 cm.) 4,10; id. 2.a qual. (id. tra 1 16 e 21 cm.) 3,60; id. 3.a qualità (id. inferiore ai 16 cm.) 2,40; 2.o gr., 1.a qual. (circonferenza minima di 21 cm.) 4,80; id. 2.a qual. (circonferenza tra 17 e 21 cm.) 4,20; id. 3.a qual. 3,60; arance ovali 1.a qual. 7,85; id. 2.a qual. 7,60; torta di castagnaccio 13.

I prezzi degli ortaggi

Aglio sono al Kg. L. 7,70; agli (bianco e rosso), 4,20; asparagi normali 4,40; asparagi precoci 5,50; barbabietole rosse 2,60; barbabietole rosse ortive 2,35; bieta da erbuccie in foglie 2,70; bieta da erbuccie in cespugli 3,10; broccoli di rupa 2,80; bieta da costa 1,60; carciofi ord. 1,20; carote senza foglie precoci 3,80; cavolfiori senza verde e foglie interne 2,60; cavoli broccoli senza torsolo 2,10; cavoli cappucci 2,10; cavoli rape 2,10; cavoli verze e grandi 2,10; cetrioli da industria, lunghi fino a 5 cm. 4,90; id. id. da 5 a 7 cm. 2,40; id. id. da 7 a 12 cm 2,90; id. id. superiori ai 12 cm. 2,80; id. precoci 3,70; cicoria catalogna 3,80; cipolle selvatiche 3,70; cipoli le precoci senza a foglie rosse 2,30; cipolline pur uso industriale 2,20, prezzemolo 3,90; id. senza radici 4,50; rosmarino 4,80; salvia 4,50; fagioli da sgranare precoci 4,60; fagiolini con baccelli precoci 4,60; id. senza filo precoci 6; fave 3,30; finocchi 2; insalate di qualsiasi qualità 3,10; patate primaticce lunghe a pasta gialla 2,70; id. di qualsiasi pasta e forma 2,80.

Un viaggiatore arrestato a Porta Nuova con sessanta dozzine di uova

Gli agenti della Squadra Annonaria avevano ieri appena iniziato il loro servizio di sorveglianza a Porta Nuova quando, all'arrivo di uno dei primi treni provenienti dal continente, notavano un individuo che portava una valigia di fibra che trasportava con una tremila evidente delicatezza. La segnalazione alla via Sacchi, proprio quando stava per salire sul tram elettrico di Orbassano, lo fermavano. Immediatamente il sospetto viaggiatore veniva identificato per Giacomo Giorgio Salice di Giuseppe, residente ad Orbassano. Poi, in sue valige venivano trovate piene zeppe di uova che, messe, risultavano essere in numero di 720, cioè ben sessanta dozzine. La scoperta riusciva in quanto il Salice era stato segnalato per la ragione di 30-35 lire la dozzina e conservato di essere una intromissione di rivendita a 50-60, con un margine non indifferente di guadagno. Giorgio Salice veniva perciò denunciato all'autorità per un ingente quantitativo di uova e pesce macinato. Le uova, registrate, sono state immediatamente immesse al normale consumo.

Assemblea dei Segretari Federali

Il Segretario federale, accompagnato dal vice federale Gigi, si è recato stamattina a Pinerolo per tenere la 6.a Adunata del Fascio ed inaugurare la colonia elioterapica sorta nella località di Roma dello squadrista Sergio Falletti, già vice-federale della nostra città, capitano dei granatieri, valorosamente caduto in Africa settentrionale. Ricevuto dalle autorità e dalla folla, dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, si è recato alla colonia elioterapica, dove ha visitato minutamente le installazioni, compiacendosi per la perfetta organizzazione. Ha quindi parlato ai numerosi presenti, che hanno ascoltato le sue parole con la più commossa attenzione, dando prova di un vivo entusiasmo.

Il Federale ha poi ripreso la via per Torino, dopo aver visitato la Fiduciaria del Fascio femminile di Roma.

Un laboratorio ed un negozio chiusi per ordine prefettizio

Il Prefetto con suo decreto ha disposto la chiusura del laboratorio di calzoleria gestito dall'artigiano Quintino Mirelli per vendita di scarpe di cuoio a prezzo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

Il Prefetto ha pure disposto la chiusura del negozio gestito da Aldo Fedeli di Torino per acquisto clandestino cuoio e relativa vendita in contravvenzione alle vigenti disposizioni.

Esemplare punizione a due nefasti «debuttanti»

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale ha ritirato la tessera del Partito a *Vermiglio Raffaele* di Emilio, residente a Torino in corso Peschiera 232, iscritto al P.N.F. dal 28-10-1932, e a *Navaglia Guido* fu Luigi, residente a Torino in via Sagliano Micca 3, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1937 (Leva fascista), con la seguente motivazione: «Manifestavano in un pubblico esercizio dubbi sulla capacità difensiva delle nostre eroiche Forze Armate, irridendo vilmente di offuscare con le loro oziose querimonie il valore del soldato italiano».

Inoltre il Federale ha sciolto le squadriste Emilio Balletti per aver rinnovato l'offesa con temperative energico intervento.

Una volta di più un rito che profonda un libro per testimoniare la decadenza della nostra razza.

La visita del Federale al Fascio di Piossasco e alla colonia "Sergio Falletti"

Il Segretario federale, accompagnato dal vice federale Gigi, si è recato stamattina a Pinerolo per tenere la 6.a Adunata del Fascio ed inaugurare la colonia elioterapica sorta nella località di Roma dello squadrista Sergio Falletti, già vice-federale della nostra città, capitano dei granatieri, valorosamente caduto in Africa settentrionale. Ricevuto dalle autorità e dalla folla, dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, si è recato alla colonia elioterapica, dove ha visitato minutamente le installazioni, compiacendosi per la perfetta organizzazione. Ha quindi parlato ai numerosi presenti, che hanno ascoltato le sue parole con la più commossa e reverente attenzione, dando prova di un vivo entusiasmo.

Il Federale ha poi ripreso la via per Torino, dopo aver visitato la Fiduciaria del Fascio femminile di Roma.

Il Federale a Torino al battesimo della 18.a bimba di un operaio della Fiat

Il Segretario federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili e sono recati, ieri mattina, all'ospedale Maria Vittoria per tenere a battesimo la piccola Antonietta Di Palma, undicesima nata e ottava figlia vivente dell'operaio della Fiat Emilio De Palma e di Carolina Fusco. Ricevuti dai dirigenti, i gerarchi si sono portati nella Cappella dell'ospedale, ove ha avuto luogo il rito. Dopo aver rivolto ai felici genitori parole di vivo rallegramento e di augurio, il Federale a la Fiduciaria hanno loro consegnato il rituale corredino offerto dai Fasci femminili e una somma di denaro.

Il ventesimo annuale della morte di Dario Pisi

Il ventesimo annuale della morte di Dario Pisi, caduto per la Rivoluzione fascista, sarà celebrato stamattina, alle ore 8,30, alla presenza delle autorità, degli squadristi torinesi e di rappresentanze dei gruppi rionali, sul luogo stesso ove l'eroe cadde.

Il Cardinale fra gli operai

L'Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato in un'importante officina della città dove è stato ricevuto dai dirigenti e dagli operai schierati dinanzi ad un grandioso altare eretto in un reparto. Assistito da mons. Barale, il Cardinale ha celebrato la Messa e ha somministrato la Comunione, indirizzando poi a tutti i presenti nobili parole. Le maestranze, dopo aver ascoltato il Principe con la più commossa e reverente attenzione, hanno fatto ala al suo passaggio improvvisandogli una dimostrazione d'affetto.

Partenza pel campo estivo della Legione Universitaria

Ieri, alla volta di Cuorgnè, sono partiti gli allievi ufficiali della Legione Universitaria «Principe di Piemonte».

Nella prima ora, il Battaglione allievi era già schierato davanti alla sede di via Principe Amedeo, dove sono stati distribuiti i materiali per il campo. Agli ordini del centurione Fabiani, i militi, perfettamente inquadrati, attraverso le vie Principe Amedeo, Roma, Cernaia, hanno raggiunto lo scalo di Porta Susa dove, salutati dal Comandante la Legione, console Mittica, che era accompagnato dall'aiutante maggiore, sono partiti alle 9,30. Giunti a Cuorgnè alle 12,30, i militi hanno proseguito per Pian Real, dove installeranno il campo che avrà la durata di un mese. Al terreno di campo, dissodamento, spianamento ed esami per l'avanzamento al grado di caporalmaggiore.

Funerali di Federale al battesimo della 18.a bimba di un operaio della Fiat

Il Segretario Federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili si sono recati, ieri mattina, all'ospedale Maria Vittoria per tenere a battesimo la piccola Antonietta Di Palma, undicesima nata e ottava figlia vivente dell'operaio della Fiat Emilio De Palma e di Carolina Fusco. Ricevuti dai dirigenti, i gerarchi si sono portati nella Cappella dell'ospedale, ove ha avuto luogo il rito. Dopo aver rivolto ai felici genitori parole di vivo rallegramento e di augurio, il Federale a la Fiduciaria hanno loro consegnato il rituale corredino offerto dai Fasci femminili e una somma di denaro.

Il ventesimo annuale della morte di Dario Pisi

Il ventesimo annuale della morte di Dario Pisi, caduto per la Rivoluzione fascista, sarà celebrato stamattina, alle ore 8,30, alla presenza delle autorità, degli squadristi torinesi e di rappresentanze dei gruppi rionali, sul luogo stesso ove l'eroe cadde.

Il Cardinale fra gli operai

L'Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato in un'importante officina della città dove è stato ricevuto dai dirigenti e dagli operai schierati dinanzi ad un grandioso altare eretto in un reparto. Assistito da mons. Barale, il Cardinale ha celebrato la Messa e ha somministrato la Comunione, indirizzando poi a tutti i presenti nobili parole. Le maestranze, dopo aver ascoltato il Principe con la più commossa e reverente attenzione, hanno fatto ala al suo passaggio improvvisandogli una dimostrazione d'affetto.

Partenza pel campo estivo della Legione Universitaria

Ieri, alla volta di Cuorgnè, sono partiti gli allievi ufficiali della Legione Universitaria «Principe di Piemonte».

Nella prima ora, il Battaglione allievi era già schierato davanti alla sede di via Principe Amedeo, dove sono stati distribuiti i materiali per il campo. Agli ordini del centurione Fabiani, i militi, perfettamente inquadrati, attraverso le vie Principe Amedeo, Roma, Cernaia, hanno raggiunto lo scalo di Porta Susa dove, salutati dal Comandante la Legione, console Mittica, che era accompagnato dall'aiutante maggiore, sono partiti alle 9,30. Giunti a Cuorgnè alle 12,30, i militi hanno proseguito per Pian Real, dove installeranno il campo che avrà la durata di un mese. Al terreno di campo, dissodamento, spianamento ed esami per l'avanzamento al grado di caporalmaggiore.

Un laboratorio ed un negozio chiusi per ordine prefettizio

Il Prefetto con suo decreto ha disposto la chiusura del laboratorio di calzoleria gestito dall'artigiano Quintino Mirelli per vendita di scarpe di cuoio a prezzo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

Il Prefetto ha pure disposto la chiusura del negozio gestito da Aldo Fedeli di Torino per acquisto clandestino cuoio e relativa vendita in contravvenzione alle vigenti disposizioni.

Esemplare punizione a due nefasti «debuttanti»

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale ha ritirato la tessera del Partito a *Vermiglio Raffaele* di Emilio, residente a Torino in corso Peschiera 232, iscritto al P.N.F. dal 28-10-1932, e a *Navaglia Guido* fu Luigi, residente a Torino in via Sagliano Micca 3, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1937 (Leva fascista), con la seguente motivazione: «Manifestavano in un pubblico esercizio dubbi sulla capacità difensiva delle nostre eroiche Forze Armate, irridendo vilmente di offuscare con le loro oziose querimonie il valore del soldato italiano».

Inoltre il Federale ha sciolto le squadriste Emilio Balletti per aver rinnovato l'offesa con temperative energico intervento.

Una volta di più un rito che profonda un libro per testimoniare la decadenza della nostra razza.

Segnalato la Cronaca

SPOSI — SINISTRATI

Enti pubblici, per l'approvvigionamento della carta, continua la vendita alla Fabbrica, v. M. Cristina, 126 - T. 61-018

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 15,30: «Divisa delle libellule»; 21: «Boccaccio»; **ROMANO:** 15: 18 e 21: Cesare.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA (Armando del Grandine Russell Hayden e P. Unione) 21.45; **AMBROSIO:** «Il delitto del Dottor Crippen» e Docum. «Turri e rampanili (Filmauxiliare), Ultimo 21.30; **CORSO:** «Febbre» (Paola Barbara, C. Tamariani e Dor. Colodetti). Ultimo: Lace 21.40; **Film 22**; **AUGUSTUS:** «Tempesta sul golfo» e Doc. «Acqua fecondo». Ult. 21.30; **BALBO:** Riposizione, Madrid; con Maria Mercader, Carlo Campanini; **IDEAL:** «Ce sempre un no...» (Del Poggio e Compagnia Fino Fiorì); **STATUTO:** «Parata d'amore» Tino Rossi e Conchita Montenegro.

NAZIONALE: «Musica proibita»; **DORIA:** La Gorgona (Lolli, Brozzi) **TORINO** Voglio essere amata, Bonk Strohiino; successo (Film Unione) **ALPI:** «Condizione» (Isa Pola); **CAPITOL:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **MODERNO:** «Il Grande Re, Kristina Söderbaum (Film Unione) Successo; **LUTRARIO** «Nella città d'oro» Kristina Söderbaum (Film Unione) **IMPERIALE:** Cleopatra Film Unione **VINCIGLIO:** Dalpi di Giacomo, Gori

REGINA: 13 donne a Riva paradiso **Brenda:** Appuntamento alle 5, Van Eeckelen; **Il campione**, Fiermonte; **TORINESE:** Vecchi vivere così, Uli; **FORTINO:** «Orizzonte di sangue»; **REGIUM** Incorruttibile Dressia, Var; **SOCIALE:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **Nuovissima** Burgy 10 Maschera nera **ADUA:** «Colpi di timone» e «Far. **OROPA:** «Santa Maria (Nazzari) **Nuovo** Nuovo 1940: **Regina Navarra**; **OLIMPIA:** Dove andiamo, signore? **ROMANO:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **Ambrosio:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **REX:** «Notti di principesse» Lorgi Borgnine, Lara Hansen, ult. 21.30.

Domani al REX UOMINI NELLA TEMPESTA

La guerra e specialmente la sua marina e l'aviazione, quali riflessi dell'una e dell'altra sui fedeli di Cristo, il fatto che la tempesta non risparmia neanche le navi che portano il Santo Padre in pellegrinaggio: E' una delle più commoventi interpretazioni del grande attore Spencer Tracy, e vi primeggiano

Gustavo DIESSL Olga TSCHECHOWA

sostenitori due parti di alta e impressionante drammaticità. Gli episodi che si avvicendano, con un movimento convinto, in questo film di sommerso patriottismo, sono di sicura ispirazione e fattura, vigorosamente trattati. Cornice scenica degna dei grandi eventi.

E' un film Unione.

"NUOVOCINEMA"

via Borgo 10 Aug. via Cittaforte

un successo perfetto in un locale confortevole e fresco.

MASCHERA NERA

Ultima giorno - Prezzi ridotti L. 3

MARIKA ROKK

l'attrice del giorno, trionfa al **Cine Torino** nel brillante film

VOGLIO ESSERE AMATA

Grande successo. Ultima giorno

PALERMO: Kristina Soederbaum

la deliziosa interprete di «Città d'oro» in «Grande Re» (Successo)

CARLOALBERTO: Passaporto rosso

il capolavoro di *Jan Miranda*.

NAZIONALE: MUSICA PROIBITA

Successo senza precedenti.

DORIA: LA GORGONA

con Rossano Brazzi, Marcella Lotti, Camillo Pilotto, Andrea Checchi.

COMUNE DI TORINO

10 Luglio 1943-XXI

NATI 11
MORTI 7
MATRIMONI 5

STATO CIVILE

10 Luglio 1943-XXI

Matrimoni Benedetto di Vittorio, a. 45, da Bagnolo Pie, commerciante, v. Lorenzo Bruno 3 - **Maiocchi Luigia** v. Spino, a. 32, da Castelletto Merli, casalinga, via Bergamo 11 - **Cavaleno Giovanni** fu Luigi, a. 51, da Genova, impiegato, v. Cesare Cesare 142 - **Gualmone Elena** di Luigi, a. 32, da Isola, impiegata, v. Pietro Micca - **Cristo Giovanni** fu Stefano, a. 51, da Pocapaglia Superiore, agricoltore, via Pocapaglia Superiore, casalinga, Dep. Molinette.

Segnalato la Cronaca

SPOSI — SINISTRATI

Enti pubblici, per l'approvvigionamento della carta, continua la vendita alla Fabbrica, v. M. Cristina, 126 - T. 61-018

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 15,30: «Divisa delle libellule»; 21: «Boccaccio»; **ROMANO:** 15: 18 e 21: Cesare.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA (Armando del Grandine Russell Hayden e P. Unione) 21.45; **AMBROSIO:** «Il delitto del Dottor Crippen» e Docum. «Turri e rampanili (Filmauxiliare), Ultimo 21.30; **CORSO:** «Febbre» (Paola Barbara, C. Tamariani e Dor. Colodetti). Ultimo: Lace 21.40; **Film 22**; **AUGUSTUS:** «Tempesta sul golfo» e Doc. «Acqua fecondo». Ult. 21.30; **BALBO:** Riposizione, Madrid; con Maria Mercader, Carlo Campanini; **IDEAL:** «Ce sempre un no...» (Del Poggio e Compagnia Fino Fiorì); **STATUTO:** «Parata d'amore» Tino Rossi e Conchita Montenegro.

NAZIONALE: «Musica proibita»; **DORIA:** La Gorgona (Lolli, Brozzi) **TORINO** Voglio essere amata, Bonk Strohiino; successo (Film Unione) **ALPI:** «Condizione» (Isa Pola); **CAPITOL:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **MODERNO:** «Il Grande Re, Kristina Söderbaum (Film Unione) Successo; **LUTRARIO** «Nella città d'oro» Kristina Söderbaum (Film Unione) **IMPERIALE:** Cleopatra Film Unione **VINCIGLIO:** Dalpi di Giacomo, Gori

REGINA: 13 donne a Riva paradiso **Brenda:** Appuntamento alle 5, Van Eeckelen; **Il campione**, Fiermonte; **TORINESE:** Vecchi vivere così, Uli; **FORTINO:** «Orizzonte di sangue»; **REGIUM** Incorruttibile Dressia, Var; **SOCIALE:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **Nuovissima** Burgy 10 Maschera nera **ADUA:** «Colpi di timone» e «Far. **OROPA:** «Santa Maria (Nazzari) **Nuovo** Nuovo 1940: **Regina Navarra**; **OLIMPIA:** Dove andiamo, signore? **ROMANO:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **Ambrosio:** «Il bacio della morte» (Film Unione) Successo; **REX:** «Notti di principesse» Lorgi Borgnine, Lara Hansen, ult. 21.30.

Domani al REX UOMINI NELLA TEMPESTA

La guerra e specialmente la sua marina e l'aviazione, quali riflessi dell'una e dell'altra sui fedeli di Cristo, il fatto che la tempesta non risparmia neanche le navi che portano il Santo Padre in pellegrinaggio: E' una delle più commoventi interpretazioni del grande attore Spencer Tracy, e vi primeggiano

Gustavo DIESSL Olga TSCHECHOWA

sostenitori due parti di alta e impressionante drammaticità. Gli episodi che si avvicendano, con un movimento convinto, in questo film di sommerso patriottismo, sono di sicura ispirazione e fattura, vigorosamente trattati. Cornice scenica degna dei grandi eventi.

E' un film Unione.

"NUOVOCINEMA"

via Borgo 10 Aug. via Cittaforte

un successo perfetto in un locale confortevole e fresco.

MASCHERA NERA

Ultima giorno - Prezzi ridotti L. 3

MARIKA ROKK

l'attrice del giorno, trionfa al **Cine Torino** nel brillante film

VOGLIO ESSERE AMATA

Grande successo. Ultima giorno

PALERMO: Kristina Soederbaum

la deliziosa interprete di «Città d'oro» in «Grande Re» (Successo)

CARLOALBERTO: Passaporto rosso

il capolavoro di *Jan Miranda*.

NAZIONALE: MUSICA PROIBITA

Successo senza precedenti.

DORIA: LA GORGONA

con Rossano Brazzi, Marcella Lotti, Camillo Pilotto, Andrea Checchi.

SPORT

Campionati di atletica

Belle prove assegnati nella prima giornata

Vittorie di Mariani, Lanzi, Colaiutti, Romeo, Drei, Vallon e Tosi

Milano, 10 luglio.

Sette titoli sono stati assegnati [illegible] campionati italiani [illegible] Milano. Tra questi [illegible] facile e poderosa, la [illegible] avversario maggiorano [illegible] ottenuto nell'anno XX. [illegible] nuovi, i [illegible] quello [illegible] nel 1939 [illegible] vittoria [illegible] Mariani [illegible] Lanzi, [illegible] Romeo [illegible] Drei [illegible] Vallon [illegible] Tosi [illegible] Ecco, [illegible] Milano.

Corsa piana m. 800: 1. Mariani (Bersaglieri Milano) 51"9; 2. Bonin (Padova) 51"9; 3. Piccolboni (Fiat Milano) 52"4; 4. Perruccioni, 10; Verdani 52"7; 5. Yumagalli 52"7.

400 metri piani: 1. Lanzi (Lazio Ragni Schio) 1'51"6; 2. Luce (Dop. Fiat Torino) 1'53"9; 3. Pezzana (Corridoni Milano) 1'56"3; 4. Bisi (Ud.) 1'56"4; 5. Negro (Alessandria) 1'58".

Corsa siepi m. 400: 1. Colaiutti (Padova) 56"7; 2. Arnaldi (Mes. sanitari) 57"4; 3. Gallinaro (Universitari) 57"8; 4. Zitelli (Libertas Trieste) 57"7; 5. Merelli (Gioventù Rosa Firenze) 58"3; 6. Vigna (Dop. Fer. Torino) 59"3.

Salto con l'asta: 1. Romeo (Bersaglieri) m. 4; 2. Rinaldi (Fratellanza Modena) 3,70; 3. Guardiano (Giglio Rosso Firenze) 3,70; 4. Andreoli (Oli Vicenza) 3,70; 5. Ratto (G.a Leg. Bologna) 3,60.

Lancio del giavellotto: 1. Drei (Oberdan) m. 57,90; 2. Rinaldi (Corridoni) 50,36; 3. De Salvi (Gil Napoli) 48,13; 4. Tellaci (Bruno Mussolini) 46,15; 5. Giacosa (Gil Torino) 42,20.

Salto in lungo: 1. Vallon (Giovinezza Trieste) m. 6,67; 2. Fabrizi (Ud. Sagl. Bologna) 6,74; 3. Caldana (Oberdan) 6,73; 4. Acerbi (Bentegodi Verona) 6,65; 5. Prisco (Gioventù Rosa) 6,60.

Lancio del disco: 1. Tosi (Bruno Mussolini) m. 50,59; 2. Cusani (Oberdan) 48,86; 3. Cerati (Gil Roma) 47,60; 4. Bazzicari (G.a Leg. Bologna) 47,08; 5. Oberweger (Bruno Mussolini) 42,76.

Una bella prova a coppie

Il Giro della Provincia di Milano gara senza pronostico

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 10 luglio.

*Il Giro della Provincia di Milano, in calendario, rappresenta, ogni anno, l'ideale ritrovo delle migliori squadre per gare con particolari caratteristiche ed aspetti tecnici di natura interessi più che di mera competizione sportiva. Non solo perchè si disputa con la formula raccomandata e cioè a coppie, ma anche perchè il percorso [illegible] non fa a se, ma si fonde con quello di altre prove in programma, quasi una manifestazione, che di solito chiudendo l'annata, è la portata al centro della medesima per ragioni organizzative, per altre e più serie di precedenti [illegible] Non [illegible] la difficoltà del momento cosa raccoglie quanto di meglio oggi milita in campo professionistico, salvo Coppi e Bartali. Le forze concorrenti domani alle ore 13 si presenteranno alla partenza di quattro in quattro e [illegible] in ordine alfabetico secondo [illegible] Ecco [illegible] Bini-Bizzi, Bizzi-Ciapparelli, Bonaiuti-Bonaiuti, Bonaiuti-Fabbri, Bonaiuti-Magni, Bonaiuti-Mazzola, Bonaiuti-Ortelli, Bonaiuti-Pedretti, Bonaiuti-Rossi, Bonaiuti-Valetti, Bonaiuti-Vicentini, Bonetti-Bonetti, Bonetti-Cavanna, Bonetti-Cottur, Bonetti-Fabbri, Bonetti-Mazzola, Bonetti-Ortelli, Bonetti-Pedretti, Bonetti-Rossi, Bonetti-Valetti, Bonetti-Vicentini, Bonetti-Zanazzi, Bonetti-Zanazzi, Bonetti-Zanazzi

Per uno scrupolo

Un'ora attraverso Torino, il cocchiere si avviava verso casa, gremito di consulini che attendevano: l'avvocato ancora non c'era.

— Mi aveva detto per, oggi, martedì.

— Sarà qui fra poco, arriva con il treno delle undici.

Detto un'altra cosa inutile (tanto quella gente è così), avviò:

— Vado alla stazione.

Poco dopo fermava il calesse sul piccolo piazzale, dinanzi a un cartello stinto *Uscita - Lampisteria*; e si pose a camminare, innanzi e indietro, lungo il binario, a un frinire di cicale tremolava il luccichio delle rotaie. Chiese se vi fosse ritardo. Sette minuti. Altri sette minuti, da attendere. Erano cinque giorni, che attendeva: tutta la notte non aveva chiuso occhio. Purché quell'altro abbia saputo parlare; ma se non lo sa lui, che è avvocato... Eccolo finalmente, la barbetta puntata in avanti con un po' di sussiego.

— Ebbene?

— Ti dirò, ti dirò.

E gli sorrideva, stiracchiando le labbra, lo guardò serio.

— Ma hai lo studio pieno di gente...

— Aspetteranno.

Quando entrarono l'avvocato accolse quei saluti come un colonnello che entri in un corpo di guardia. Chiese poi, importante, «La posta, è di là?»; ancora chiese, ad alta voce, se fosse giunta quella raccomandata, da Roma; e finalmente l'ingegnere poté sedersi sul cigolio di una poltrona.

— Ebbene?

— Le ho parlato.

— E...

Ma non poté chiedere altro, tutta quell'ansia era d'un tratto caduta, quasi per un improvviso timore. L'avvocato lo guardò: quello era ancora cotto come il primo giorno. Si deterse il naso; e considerando il fazzoletto prima di riporlo nel taschino:

— Niente.

L'altro lo fissò smarrito.

— Niente. Ti ringrazia.

— Ah.

— E' stata molto... gentile, ma non vede nessun motivo perché tu debba versarle l'assegno.

— E il suo legale?

— D'accordo con lui, si capisce.

— Ma le hai spiegato, che per uno scrupolo, di coscienza... Milleduecento lire al mese, con i tempi che corrono, non possono più bastarle.

— Tutto, le ho spiegato; e le ho detto, e ripetuto, come tu fossi disposto...

L'ingegnere ebbe un atto di sconforto:

— Ecco, me l'immaginavo: disposto. De-si-de-ro: è mi-o de-si-de-rio.

— Sta tranquillo, caro, ché so ben io, come si parla. Prima le ho detto che eri disposto; e poi, che lo desideravi sot-to-li-ne-andr E allora mi ha pregato di ri- graziarti.

— E basta.

L'avvocato allargò le braccia:

— E basta.

L'altro strinse i pugni:

— Sempre la stessa, sempre quel maledetto orgoglio...

Ma quello lo arrestò:

— Sta buono.

E tornava a ripetergli che era «a posto», con i suoi scrupoli, la sua coscienza; non molti mariti, nella sua situazione, avrebbero fatto altrettanto:

— Tu hai offerto, lei ti ha ringraziato: partita chiusa. Continueremo a farle avere il solito assegno.

Avrebbe voluto aggiungere: e mettiti una buona volta il cuore in pace; ma preferì attendere che si decidesse ad andarsene, già pensando alla «pratica» di Bofia Pietro, l'avrebbe fatto passare per primo. Quello, invece, continuava a stringere i braccioli della poltrona:

— Sai che ti dico? Che ne avrebbe bisogno, e come. Non ha altro. E sono le sue solite smanie, la delicatezza, la delicatezza, a impedirle di accettare. Com'era vestita?

L'avvocato si strinse nelle spalle:

— ...Semplicemente.

— Cioè!

— Caro, non sono mica una sarta, io. Con la sua solita... semplicità. Aveva un vestitino, un cappellino...

L'altro sentiva i braccioli vivacidi, sotto le mani sudate. Ben ricordava quanto gli costasse, allora, quella semplicità; che cosa poteva mai saperne, un avvocatuccio vissuto sempre in provincia. Si alzò, sia pure a malincuore; e l'avvocato si affrettò ad accompagnarlo, con molti mezzi sorrisi.

Marionetta, gli diceva poi fra i denti l'ingegnere, districando le redini dalla serpe del calesse. Gli aveva rovinato tutto. Eppure, chi avrebbe potuto mandare, se non lui, il cocchiere a ripetere [illegible] mariolette, non volendo ammettersi che da quel passo, da quell'offerta, greve, poteva sperare ben altro.

Ora, mentre il calesse si avviava, sobbalzando sull'acciottolato, si accanì a pensare a lei. La sua rovina, era stata l'aver sposato una ragazza troppo giovane, e appena conosciuta, Cristina. Prima e dopo. Perché, il per lì, la separazione, la «consensuale», gli era potuta apparire come un sollievo; tutto semplice, tutto chiaro, tutto in regola; e gli era poi bastato incontrarla, due o tre volte, per caso... Imbecille, avrebbe invece dovuto sopportare, aver pazienza, chi ha giudizio l'adoperi. A poco a poco si sarebbe anche calmata, con tutte quelle smanie di tatto, di delicatezza, di finezza; e anche lui, forse, sarebbe riuscito a essere un po' meno rude, un po' meno... Insomma, gli era bastato rivederla due o tre volte per averne un rodio, un'angoscia; fin quando aveva liquidato tutto, pur di lasciare quella città, non più vedere quelle strade, quella casa, quei viali; e si era ritrovato nella sua tenuta, al diavolo la laurea, gli affari. Figlio di contadini, era; e contadino doveva morire.

Lenti sfilavano i pioppi al cigolio del calesse, gialli di stoppie si aprivano i campi. E forse che a fare il contadino era diventato meno rude, meno... Aveva forse guadagnato, di tatto, di delicatezza, di finezza? Ancora una volta la sua vita gli appariva tutta sbagliata; e al pensiero che potesse esserlo per «quella là», per una donnetta, lo riprendeva un'ira sorda e violenta, anche per «quella là», per quella donnetta.

Era giunto al Gorbio. Eccola, la sua casa: quasi una cascina. Buttò le redini a un mozzo di stalla ed entrò nello «studio», una stanzone dall'impiantito di grosse doghe, che in un canto reggevano la scrivania con le scaffale delle sementi, in un altro uno stipo mansiccio, dalle borchie chiodate come un vecchio baule: tutti, nei dintorni, lo chiamavano la cassaforte. Chiuse la porta con un calcio, si rialzò il cappello sulla fronte, aprì lo stipo. Prese quella borsa, quella cartella, quella busta; e per un attimo indugiò, guardando quei grossi bolli di ceralacca. Ma poi strappò un lembo, aprì quel foglio, accolo qui, imbecille e cretino: «Perdonandole tutto il male che può avermi fatto, stabilisco che mia erede universale sia...». Lo strappò in due, in quattro, in otto; e ancora si accanì su i pezzetti sempre più piccoli: niente, niente, la legittima è basta, il resto a chi deve andare, a chi il diavolo se lo porti. Ansimava, guardando quei minuzzoli, sullo scrittoio, sul pavimento. Gli parevano tanti buffi scarabocchi, gli ricordavano quella sera di carnevale. Ebbe allora una stretta alla gola, l'ira era d'un tratto scomparsa. Cadde a sedere dinanzi alla scrivania; e dovette prendersi la destra con la sinistra, stringerla forte, tanto gli tremava. Finalmente, nel mezzo di un foglio, poté cominciare a ricrivere. Perdonandole tutto il male...». Ma subito si arrestò. Macché perdonare, macché male. Perdonare, male o bene? Lui morto, lui finito. Era quasi contento, di potersi comparire. Stracciò il foglio, ne prese un altro; e un po' più calmo riprese a scrivere: «Stabilisco che mia erede universale sia...». Ora, a ogni parola, si sentiva più leggero. E aveva fatto male; prima, a farne una copia sola. Due, ce ne volevano; e una l'avrebbe depositata dal notaio, non si sa mai; così, e scrivendo, non avrebbe poi potuto tanto facilmente stracciarla. E aveva anche fatto male, a mandare laggiù quel barbetta d'un avvocato. Lui, sarebbe dovuto andare, seguire fino in fondo il suo scrupolo, la sua coscienza.

Si sorprese a fissare a lungo la finestra, senza vederla. E chi gli impediva di andare, di parlarle, di insistere? A sono ridicolo, si capisce, a sentirsi offrire quell'aiuto da un legale. Come un'elemosina, che ha parole! Nel tatto, nella delicatezza, nella finezza. Cretino imbecille. E contento si ripeteva ci vado, ci vado domani, mentre con la penna quasi disegnava, accarezzando lettera per lettera, e nel pieno possesso delle sue facoltà mentali». Ecco fatto, anzitutto chiaro, oggi ne abbiamo tre, no, due luglio. E mentre attendeva che l'inchiostro asciugasse, sorridendo, a un po' ammirando, si pose con cura a raccogliere quei mignuzzoli, quei corriandoli; dallo scrittoio, dal movimento. Uno era finito in una fessura, non riusciva a prenderlo, dovette ficcarvi la punta del tagliacarte.

***

Aveva fatto quel breve viaggio a occhi socchiusi, ripetendo fra sé e sé via Arberti diciotto, via Arberti diciotto. Ora aveva appena congedato il tassì, ma forse si era sbagliato. Nessuna targa, niente. Soltanto quel 18, in bronzo, sul pilastro del cancello: il cancello di un villino. Provò interdetto a sonare, era certo uno sbaglio; e soltanto dopo aver sonato vide, piccolissimo, sopra il bottone del campanello, un *Sarni*, il cognome di lei, da ragazza. Ebbe un oscuro impulso, di subito andarsene; ma già un domestico veniva ad aprire, appena lo interrogava con uno sguardo al cappello posto, alle scarpe impolverate.

— C'è... c'è la signora?

Percorsero un vialetto di magnolie, entrarono nella penombra di un vestibolo.

— Nel caso, chi debbo annunciare?

Stava per dirgli: suo marito; ma se ne vergognò. Incerto, ruvarendosi, riuscì a estrarre il portafogli, a pescarne un biglietto di visita un po' gualcito. L'altro, da una tavola di marmo nero, aveva preso un vassoio, era scomparso senza far rumore. Lui non capiva più nulla, non osava guardarsi attorno. Tutto gli turbinava nel ricordo: lontano, confuso, svanito: sua moglie, il testamento, quando si erano sposati, la barbetta dell'avvocato. Finava, a capo chino, il lucido pavimento, quei ritratti venati; e di certo sapeva soltanto che era stato lui, a lasciare su quel luccichio quelle polverose impronte. Una, due, tre, quattro, cinque. Cinque passi, aveva fatto. Avrebbe voluto cancellarli; ma già il domestico gli era tornato dinanzi:

— La signora non c'è.

Mario Gromo

Mentre la sentinella vigila alcuni soldati germanici sul fronte del Kuban cercano un poco di refrigerio.

Dialoghetti dei vivi

Lezioni di modestia

— La guerra — spiegava Fazio — è un'eccellente lezione...

Di coraggio — mi affrettai a concludere, ...

— Naturalmente, e di resistenza, e di pazienza, virtù preziose anche in pace ma che la pace non sempre vale a incitarvarci. Ma ora volevo dire che è anche un'impagabile lezione di modestia.

— Anche la modestia, se non è troppo spinta, è una virtù, ma non direi che è di quelle che la guerra, per i suoi fini, ha più interesse a sviluppare. Anzi mi parrebbe che l'uomo più modesto, diciamo un contadino, un pescatore, quando è soldato, se è buon soldato, si leva sopra la sua comune modestia, si anima di un orgoglio pugnace.

Così infatti è nel combattimento. Ma nella ritirata non tutti i giorni sono di battaglia. Ci sono i giorni comuni nei quali si esercitano virtù più modeste le quali anche convengono all'educazione militare. Rammento, scusami, un casetto successomi al principio dell'altra guerra. Io ero, in attesa della nomina a ufficiale, un semplice soldato e, attendendo, mi trovavo confuso con altri semplici soldati al comando di una divisione. Guerra era, perchè ogni tanto quel comando era bombardato dal nemico. Un giorno il passò un maggiore, ricordo ch'era di cavalleria, il quale mi fece cenno di venire a lui. Novellino della milizia e forse un po' orgoglioso di essere, nella vita civile, da più di quegli altri semplici soldati, mi feci rispettosamente avanti, immaginando già se qualche incarico mi stava per dare quel maggiore. Mi disse semplicemente di prendergli una valigia e portargliela. Lì per lì, confesso, rimasi piuttosto male; ma poi sorrisi del mio stupido orgoglio e seguii molto naturalmente il mio superiore. Meglio che da qualunque discorso, imparai quale estensione ha, in guerra, la parola servire.

— Il tuo fu un caso particolare. Spero che poi, in guerra, tu abbia servito in cose più propriamente militari, di maggiore pericolo ma anche di maggiore soddisfazione.

— Certamente. Ma la modestia alla quale pensavo è quella a cui la guerra, quando è come questa volta, totale, educa, con loro profitto, i non combattenti. Lo stato generale di guerra pone assai spesso noi tutti in condizioni di reprimere, se lo abbiamo, l'orgoglio personale, quella certa albagia alla quale ci avvezza la facilità della pace. La coda, sia pure davanti a uno sportello d'ufficio e non alla porta di un carbonaio, mette in condizione di assoluta parità e di aspettante umiltà tutti coloro che ne fanno parte. Ho notato nelle code più popolari persone di un certo rango sociale. La prima volta che c'erano dovuti stare anch'io, forse, a disagio a essere offese di trovarmi dove si trovavano. Ma poi ci si abitua. Vedo, non un certo piacere, eleganti signore fare da sé la loro spesa. Ho osservato borse che, in altri tempi, chiudevano documenti e carte importanti, aprirsi come sporta qualunque davanti a un carretto e riempirsi di susine e pomodori. Sulle prime questo avveniva con un certo imbarazzato pudore; ora con aperta franchezza. La lezione di modestia è stata appresa, rimarrà, spero, anche dopo.

— C'è del vero in quello che dici; ma non mi dirai che in questi esercizi d'involontaria umiltà ci sia, anche, francescanamente, perfetta letizia.

— Forse sì, quando la esercitata pazienza è riuscita all'acquisto di una derrata che, una volta, ti arrivava in casa da sè e non l'apprezzavi. Ieri, comprando da un fornaio la mia razione di pane quotidiano, c'era un cartello che diceva: Oggi riso. Mi è parso che nella piccola folla tesserata e prenotata, a leggerlo, si diffondesse una lieta soddisfazione. La soddisfazione dei modesti che hanno imparato a far festa anche al poco e anche nel poco riconoscere la Provvidenza.

Pànfilo

CRONACHE DEL CIELO

La guerra in cifre - Quanto costa la guerra agli inglesi? - Degna e storica risposta di Arnold alla signora Ciang Kai Scek - I piloti americani esagerano!

La guerra è cara, dicono i giornali inglesi.

E non è certo, questa, una prodigiosa rivelazione.

Per considerare il contributo anglo-americano, i giornali americani pubblicano delle cifre; cioè i costi dei vari strumenti che servono a condurre la guerra.

La «Cronache del cielo» si occuperanno di armi terrestri questa volta; ma può apparire interessante il raffronto tra i prezzi approssimativi delle armi di terra, di mare con quelli del cielo.

Ci raccontano dunque che una moderna nave da battaglia costa all'Inghilterra 7 milioni e 750 mila sterline, ma questa somma è infinitamente modesta di fronte a quella che debba dal procurare al soldato inglese il vitto quotidiano, la paga ed il suo trasporto da una località all'altra.

Un fucile del soldato inglese costa 7 sterline: un solo colpo sparato dal fucile medesimo costa 6 pence, ossia poco più di un penny.

Gli inglesi hanno creato anche un fucile automatico semplicissimo chiamato Stengun. Questo fucile costa soltanto 20 scellini. Pare però sia troppo semplice e direi quasi rudimentale: i competenti tedeschi hanno dichiarato questo fucile insufficiente. L'artiglieria è complessivamente, dicono sempre gli anglo-americani.

L'obice da 24 libbre costa 3000 sterline e il proiettile più economico, da esso diretto all'avversario, costa otto sterline.

Narrano anche le cronache americane che in Africa Settentrionale l'artiglieria britannica sparò spesso con una cadenza di fuoco 5, ossia ogni cinque secondi partiva un proiettile da ogni cannone. Ne risultò che una batteria di sei obici despauperava l'Erario in tre minuti di 282 sterline in fumo, terra smossa e schegge di granate.

I carri armati non sono certo un affare: gli inglesi costano un po' meno di una sterlina al Kg. Lo stesso rapporto vale anche per i vecchi corazzati americani, i cui carri armati di 45 tonnellate costano dodicimila dollari.

Il carro armato inglese «Matilda» costa 20.000 sterline, il «Valentine» il modico prezzo di 15.000, e si può avere un buon «Churchill» (che è il carro più costoso) con 50.000 sterline.

Quando tempo fa la flotta britannica bombardava Tobruk, sono perdette, tra l'altro, i due cacciatorpediniere «Zulu» e «Sik». Ebbene i due cacciatorpediniere costavano complessivamente 447.000 sterline l'uno e non è molto, se si pensa che un solo cannone da 6,7 pollici costa 6000 sterline e ogni siluro per cacciatorpediniere costa 1800 sterline.

I serbatoi di carburante di un cacciatorpediniere costituiscono circa 100 tonnellate di nafta per il valore di 1800 sterline: questo piccolo lago di carburante è sufficiente per scortare un convoglio dall'Inghilterra fino a Casablanca.

Veramente economiche sono le corvette: con 150.000 sterline se ne può avere una in buono stato, mentre non è considerabile comperare un sommergibile, in quanto il mezzo subacqueo costa almeno 350.000 sterline. Il salvataggio in cielo.

Quanto costa il più economico apparecchio della Raf? 5000 sterline, rispondono gli inglesi; mentre un bombardiere quadrimotore «Lancaster» vale più di 27.000 sterline.

Quando la Raf invia cento apparecchi da bombardamento sulla Germania, sono in nostra moneta 250 milioni che saltano.

Le bombe sono cose molto care: la più piccola (da 10 kg.) costano 8 sterline, le più grandi 450 sterline.

Si può calcolare che in una azione ogni bombardiere britannico disperda terra e fuoco per un costo di 2500 sterline di bombe.

Ma sono proprio queste cifre, per quanto impressionanti, che dimostrano come sia il «guerrico» quello che porta in alto il bilancio delle spese di guerra.

L'Inghilterra spende costantemente 136 milioni di lire all'ora!

L'Inghilterra in un anno costruisce forse due o tre navi da battaglia, ma spende tanto denaro quanto sarebbe sufficiente a produrne 250.

***

La signora Ciang Kai Scek vuole affannosamente per le Amazzoni.

Provenienze dagli Stati Uniti non ha voluto mancare di volare sino al Canadà ove ha pronunciato un discorso ai canadesi al Parlamento.

Il discorso era, come al solito, quotidiano. Ci aveva infatti, la signora Ciang Kai Scek, di convincere gli alleati a fornire numerosi aerei al settore della Cina.

Ma ha avuto, a conclusione di tutte le sue perorazioni, una secca risposta dal generale Arnold, comandante in capo delle forze aeree dell'esercito americano.

Il generale Arnold si è espresso approssimativamente così, a un di volesse mettere a disposizione della Cina di Ciang Kiag una flotta aerea di circa 500 bombardieri e 100 caccia, e si volesse inviare questa formazione quindici volte al mese contro il Giappone, si consumerebbero mensilmente circa 25 mila fusti di carburante. Essendo interrotta la via della Birmania, il trasporto del carburante stesso dovrebbe avvenire per via aerea, richiedendo l'impiego di circa 100 aeroplani da trasporto pesanti che dovrebbero compiere ogni mese 12 voli di andata e ritorno tra Assam e Ciang Kiag.

Conclusione: quando avremo gli apparecchi da trasporto ne riparleremo».

***

Gli americani hanno mandato persino i loro camerati inglesi con la loro fantastiche schiacciate!! vittorie aeree.

Le sfortezze colanto vendono infatti cifre iperboliche di apparecchi da caccia abbattuti.

I bollettini degli Stati Uniti accolgono senza tremare queste colossali mistificazioni. Tanto ne hanno raccontate che persino l'Inghilterra consiglia all'America un poco di moderazione.

Una rivista americana ha scritto:

«Non intendo dire che i comunicati delle forze aeree statunitensi dislocate in Inghilterra e nel Mediterraneo siano deliberatamente ottimisti. Quasi non fanno che riferire i rapporti degli equipaggi dopo ciascuna incursione, ma questi rapporti debbono essere esaminati a mente fredda».

Ottima idea: mente fredda, correttivo significativo e non pudore. Una qualità che assolutamente mancano agli aviatori americani.

Come abbiamo già detto, nemmeno gli inglesi credono ai loro alleati. Gli inglesi hanno dichiarato che non intendono assumersi nessuna responsabilità circa le dichiarazioni americane.

Volete sentirne una? Il 9 ottobre dello scorso anno, gli equipaggi di 119 bimotori americani affermarono di aver distrutto nel cielo della Francia 148 caccia germanici. Questi bimotori erano scortati da 460 apparecchi inglesi «Spitfire» e «Hurricane». Questi 460 piloti, ai ritorno, dissero compiutamente abbattuti 5 apparecchi tedeschi. La Raf, dopo aver accuratamente considerato i due rapporti, si rifiutò di emanare un comunicato assieme alle forze aeree americane, come era sempre avvenuto quando apparecchi inglesi e americani avevano la ventura di partecipare alla stessa azione.

Lo scandalo non ebbe nessun seguito; gli americani approfittarono per raccontare gratuite radomontate a piacimento, gli inglesi lasciarono correre. Solo i piloti della Raf ricevano cuore e affermarono che gli americani avevano battuto un primato sensazionale: infatti i piloti statunitensi erano riusciti ad abbattere più apparecchi di quanti ne se trovassero realmente in azione.

Mauer Lualdi

LIBRERIA

FERDINANDO MARINI: «L'Impero del Sol Levante», Editori Italiani, Roma, L. 25. — E' un accurato profilo storico del Giappone, dalle origini ai giorni nostri, di carattere schiettamente divulgativo, diviso in una materia in tre parti: Tradizione Impero, l'Impero in cammino, l'ordine nuovo dell'Asia Orientale.

MARIO BARATELLI: «Vita operosa d'Augusto», Dipl. L. 75. — Non una biografia nel senso comune della parola ma piuttosto episodi, scelti con cura, della vita d'Augusto, opportunamente inseriti nella Roma del tempo. Un'ottantina di tavole in grandissimi e nitidi, dei quali ordinariamente un riguardo nella vita dell'Imperatore».

La città di vento e di macigno

D'ANNUNZIO E VOLTERRA

Il 25 ottobre 1909 una grande automobile si fermava davanti all'Albergo Nazionale di Volterra, e lo scendeva Gabriele d'Annunzio. Non era solo. Lo accompagnava una signora russa, alta, snella, voce dolcissima, volto pensoso. Era Donatella Cross, quella che avrebbe poi tradotto in francese *Forse che sì forse che no*, succeduta ad Amaranta nella serie amorosa del poeta, e da lui chiamata, secondo gli umori, «Diana cacciatrice» o «mullercula caucasea». Se ne veniyano da Villa Paratomar (a Boccadarno), residenza dal D'Annunzio «Villa delle Tempeste», la villa che pur aveva visti gli amori di Amaranta tragicamente finiti nella follia di lei; e D'Annunzio aveva lo scopo di «documentarsi» per il progettato «grande romanzo aviatorio». Giacchè, dopo un discorso conviviale ed entusiastico di Corrado Ricci sulla bellezza volterrana, D'Annunzio aveva pensato per il *Forse che sì* allo sfondo di Volterra. La «città di vento e di macigno» era già stata visitata dal poeta, fugacemente, nel 1897; ne era nato il sonetto delle *Città del silenzio* che incomincia:

Su l'ripiombo lor cruce, arma Volterra...

e una frase con la magica terzina:

Poi la mia mente inerte si svegliava
con sgomento sentir d'abbandono
ov'è Circe e il fatale suo incantesimo.

A esser precisi, il sarcofago d'alabastro non è che un'urna di tufo del Museo volterrano; ma queste lievi le poetiche licenze che aggiungono senso e mistero alla poesia. Era stata quella la «prima visione» dannunziana di Volterra: la «visione totale» sarebbe venuta dal *Forse che sì*, che il poeta ebbe poi così caro da esclamare un giorno: «Che darei per avere ventisette anni! Anche *Luisa Vitae*, anche *Alcyone*, anche *Forse che sì forse che no*».

Tre Sirene

Tutte queste notizie e curiosità il lettore può trovare riunite in un gustoso volume di Luigi Fecetti, dal quale le togliamo; è il quarto «Quaderno dannunziano» pubblicato sotto gli auspici della Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani» da Mondadori, e per l'appunto si intitola: *D'Annunzio e Volterra*. Continuiamo dunque la spigolatura. In quell'ottobre 1909 la visita di D'Annunzio fu accuratissima. Al Museo Guarnacci, nelle «piccole sale rosse e nere», egli si recò più volte, si soffermò tra le immagini d'oltretomba, tra i soggetti funebri delle urne, cercando stimoli e motivi alla contemplazione dell'occulto, a una simbologia da mettere in opera nelle pagine del romanzo. Aldo e Vana, sciagurati fratelli del *Forse che sì*, si recheranno infatti al Museo e fare un po' di reitorica estetizzante e decadente innanzi a un rilievo di Ulisse e delle tre Sirene. E l'una potrebbe rappresentare l'Amore, l'altra la Morte, la terza l'Armonia, «loro divina sorella». E Aldo osserva: «Tutt'e tre sonavano istrumenti, facevano concerto». Ma una ha perduto il flauto, la terza ha perduto la lira, e soltanto quella di mezzo «soffia i suoi spiriti nelle sette canne di Pan». Il che, nelle intenzioni del parlatore, è pieno di significato. Perchè dappertutto, come ben dice il Pescetti, «i due fratelli scorgevano indizi e presagi del loro destino incestuoso e sanguinoso». Ma oltre ogni dire suggestive sono le figure e le scene di viaggio agli Inferi, là, tra la vecchia del mondo etrusco; e v'è la nave «dalla vela ammiserita, ove s'imbarca colui che deve trapassare, e il commiato è senza lacrime»; v'è il giovane cavaliere che cavalca «tutto avvolto nel mantello, con la bocca nascosta dal lembo, pel lungo cammino senza ritorno...; e anche, da quella immensa tristezza, sorge il ricordo, o meglio il presentimento di Dante, il «grande Etrusco coloreto dalla bile atra». E Aldo commenta: «Non ha mai [illegible] che Dante ha ripreso l'arte dei dipintori di vasi e l'ha ingigantita col suo polso strapotente? Quasi tutta la prima cantica non è di figure rosse su fondo nero, di figure [illegible] su fondo rosso?».

Minuziosa, si è detto, fu la visita a Volterra. Alla chiesa di San Girolamo — terracotte robbiane e gentile «Annunciazione» di Benvenuto di Giovanni — i frati accolgono D'Annunzio festivolmente: nel vicino Frenocomio — il direttore Luigi Scabia sarà ricordato con affetto nel romanzo — gli sono offerti garofani e crisantemi... Poi il poeta si reca al Mastio «fortificato d'ingiustizia e di dolore», alla Balze, alla Badia dei Camaldolesi, «il ipogei, alla Villa Inghirami. Di notte — quadretto prinelpio di secolo, quando ispirazione ed erotismo trovavano tra i monumenti illustri e le orme del passato di che accendersi e saziarsi —, di notte si aggira per la piazza di Volterra, mentre Donatella sta seduta sul gradino del Palazzo dei Priori. E con il chiaro di luna si spinge alle fonti di Mandringa e di Docciola, mentre nell'infinità notturna si scoperchiano i resti della gran cerchia etrusca. All'Albergo Nazionale la signora Maria Bentini, moglie del proprietario, «brava e piacevolissima massaia, giocondo e prosperosa», lo difendeva poi dai seccatori, e lo divertiva con le sue chiacchiere spiritose.

Amorosa pazzia

Il pregio di libri come questo, e di ricercatori magari «smaltiti come il Pescetti, è di metterci a tu per tu con una certa vita, magari cresciuta atteggiarsi, dell'opera d'arte e dell'artista; familiarità che molto aggiunge al gusto, al piacere della letteratura. Perciò val la pena di rattieni a contributo. Allo Scabia scriveva D'Annunzio per avere dati, impressioni, sulle consuetudini del manicomio, per proporgli quesiti. «Una signora affetta da delirio passionale in seguito a una tragedia d'amore molto cruda, è ricoverata in una villa vicino a San Girolamo. Il suo amico, separato da lei, tenta invano di raggiungerla...». E poi: «Può accadere (mi sembra di sì, per un ricordo non abbastanza chiaro che io ho di un caso analogo), può accadere che nella demenza — causata da motivi passionali e incominciata passionalmente — avvenga a un tratto l'abolizione dell'*affettività*, per modo che la demente mostri una indifferenza totale (qualche volta con una tinta di repulsione) verso l'oggetto stesso della sua passione?». La signora delirante è la «divina» Isabella Inghirami di *Forse che sì*; l'amico è Paolo Tarsis; il caso analogo è quello di Amaranta, di cui si legge nelle pagine di *Solus ad solum*... Ma la famiglia Inghirami di tutta quella [illegible] non poteva essere gran che soddisfatta. Tra l'altro, era vivente Isabella Inghirami ne [illegible] parte, moglie al dottor Falchi Picchinesi; poco simpatica coincidenza. Il D'Annunzio a sua volta si sorprese della sorpresa degli Inghirami, e alla minaccia di una azione giudiziaria rispondeva che anzi il libro non era che omaggio alla stirpe illustre; e che a celebrare il Leccione, Fedra l'umanista, e le altre glorie degli Inghirami, era stato necessario porre una Inghirami nel libro; e a Milano «vive un conte *Paolo* Tarsis, il quale graziosamente ha sorriso». Così il Poeta.

In quanto al Leccione, il grande albero che sovrasta con la splendida chioma il volterrano palazzo Inghirami, il poeta lo fece simbolo e nume della famiglia: «tutti i segni dell'alta età e della lunga guerra facevano venerando l'albero come le stirpi di una gente indomita». E di Tommaso Fedra Inghirami pose il ritratto, «opera purpurea del Sanzio», nella sala del palazzo, nella parte vecchia, «quella delle bugne e delle bifore», ove Aldo e Vana coltivano tre musiche e discorsi ambigui la loro perversità. Due soli quadri, scrive D'Annunzio, pendevano dalle pareti a riscontro, il ritratto di Fedra, e la «Deposizione» di quel Rosso Fiorentino che il Vasari dice «bonissimo musico». Sennonchè il quadro di Raffaello già da tempo era esulato a Boston, nella raccolta Gardner, e la «Deposizione» non era mai stata degli Inghirami. Non vuol dire: il dovevano essere, in fantasia, a fare più allusiva e fatale l'atmosfera, a offrire il destro allo scrittore per una di quelle sue interpretazioni pittorico-verbali, ove la sottigliezza gareggia con l'eloquenza: «Già il vento della Resurrezione soffia intorno al legno sublime...».

Le mani d'Isabella

Cita giustamente il Pescetti, dal romanzo, vari tratti interpretativi ed evocativi, di molta efficacia: Volterra etrusca, Volterra medievale, sacra e profana consulai, passaggio e passione commisti. Della elegantissima «Annunciazione» la perversità Isabella dice — e sarebbero le mani delle Madonna —: «Le mie mani sono nella tavola di Benvenuto, lunghe, con un piccolo libro rosso». La fuga delle nuvole testimonia la saldezza delle mura, delle torri, delle porte, «che tre fumo e grumo ritenevano indelebili i colori dell'arsione e della strage». Per l'aspro luogo passa la furia dell'aria: «Notte e dì, senza tregua, la ramica vi simulava il selvaggio urlo che tante volte aveva agghiacciato il cuore della città funesta: «Sacco! Sacco!».

E a descrivere le Balze volterrane strapiombanti, corrose dal di dentro, che divallano, ingoiano chiese borghi monasteri ipogei morte anticlistieme (il posto era scesso due volte in fondo alle Balze, cavalcando un muletto che nei passi più difficili si lasciava scivolare sulle natiche), a descrivere tanto orrore il poeta usa un linguaggio dantesco. Nel taccuini aveva annotato: «Cerchi e bolge, come in Dante - il cerchio che cinghia l'abisso - Fossa ritorta...». Ed ecco gli «schoggioni», le «bolge di accocesse», le «rotta lacche», la «magliata rocca si cui pende si ritrovò scosso dalla schiena di Gerione» il poeta dell'*Inferno*. Tra così arcaste visioni, tra tanta inumanità di passioni e di personaggi, è bello scorgere un tratto dolce e umano. E' Viviano, il demente, il pazzo docile, che Attinia, la custode della Badia dei Camaldolesi, tiene in casa. Attinia, Viviano, il poeta li avvia presi dal vero. Viviano che ama i bimbi; e sulle sue labbra riarse un misterioso sorriso parve «il riflesso lontano d'un movimento avvenuto nell'infinito gorgo della vita».

Effetto di luna

Fascino arcano che ritorna dal tempo immemorabile. «La luna insensibile saliva regnando l'antico incanto, quel medesimo che nelle notti d'Etruria aveva ammollito le dure adorne giacenti su i coperchi delle urne...». Nel libro del Pescetti la città riviva nella sua doppia natura, quella storica e quella irreale e fantastica. Pescando all'oro matto delle pietre volterrane, al «biancore desolante della sua terra convulsa», D'Annunzio aveva pensato di cavare alle soglie di un capolavoro. «Volterra avrà in me il suo poeta!». Del «capolavoro» la critica giudicò poi diversamente; di Volterra il poeta diventò cittadino onorario. E, non senza orgoglio, all'Accademia dei Sepolti, che lo aveva fatto socio, rispondeva con uno dei consueti giochi verbali: «Grazie perenni alla gloriosa Accademia dei Sepolti nel culto della resurrezione. Gabriele d'Annunzio detto il Volterrano».

f. b.

Per l'alimentazione nazionale

Il censimento del bestiame

Per avere chiara idea della consistenza del nostro patrimonio [illegible], anche quest'anno, alla stessa data dello scorso anno, si fa il censimento dei bovini, bufalini, pecore, capre, equini e suini allevati in Italia. I modelli per le denunce sono distribuiti dal 10 al 15 luglio; la data precisa alla quale il censimento deve riferirsi è la mezzanotte del 20 luglio; dopo il 26 luglio è passibile di contravvenzione chi non ha presentato la denuncia.

Per la massima precisione della denuncia dev'essere fatta dal proprietario o affittuario che indicherà tutti i capi allevati in compartecipazione; se il mezzadro ha bestiame di sua esclusiva proprietà deve presentare denuncia a parte solo per questo suo bestiame. Chi ha più poderi deve presentare tante denunce quanti sono i poderi.

La denuncia dev'essere presentata non dopo il 26 luglio al Comune nel quale si trova il podere che ospita normalmente gli animali. Solo se si tratta di bestiame nomade come talora avviene per pecore e capre, la denuncia va presentata al comune nel quale il bestiame viene a trovarsi nel momento del censimento.

In quest'epoca molto bestiame trovasi all'alpeggio. Ora per questo bestiame il Ministero vuole che la denuncia sia fatta dalla proprietà al comune nel quale trovasi il podere che ospita quel bestiame la maggior parte dell'anno, quanto dal custode, malghese, «caricatore d'alpe» o simili che hanno in consegna il bestiame e questo al comune di montagna ove è stato condotto per pascolo estivo. Bisognerà dar una mano a questi poveri malghesi, non sempre «letterati», perchè le denunce siano fatte bene e collimino poi con quelle presentate dai proprietari nei comuni di pianura.

Le denunce vanno fatte rispettando le classificazioni adottate nei modelli per ciascuna specie di bestiame. Pei bovini vi sono otto categorie: tori, torelli, buoi vacche, manzi e giovenchi, vitelloni e manzette, vitelli slattati, vitelli lattanti. Quanto alle vacche, allo scopo di rilevare quelle sulle quali si può contare pel rifornimento latteo dei centri abitati, si valga la distinzione in *lattifere* per quelle che sono per questo specializzate o che, pur anche servendo a lavori, sono normalmente sottoposte a mungitura e danno latte pel consumo e la lavorazione; in *comuni* per le altre. Manzi e giovenchi sono i maschi castrati che hanno fatto la prima monta fino alla terza monta o rotta; ugualmente per le femmine che non hanno ancora tre anni.

Vitelloni e manzette sono quei bovini di peso superiore ai 180 chili con tutti i denti da latte; vitelli slattati quelli di peso fino a 180 chili non più alimentati con latte.

Nella categoria degli equini vanno distinti: sia pei cavalli che per gli asini, i maschi dalle femmine; fino a tre anni di età o sopra i tre anni nei cavalli, fino a due anni o sopra per gli asini, i muli e i bardotti. Cavalli e asini stalloni vanno precisati a parte. Nella categoria ovini si considerano: gli agnelli (fino a 3 mesi di età), gli agnelloni (superiori a 3 mesi ma non ancora montoni o pecore); i castrati, le vere pecore (che hanno già figliato) e i montoni, adibiti a monta.

Parecchie complicate è la denuncia dei suini. Meno le che, alla peggiore ipotesi, si deve riuscire a sapere esattamente il numero dei suini allevati! La complicazione nelle denunce deriva dal fatto che esse si riflette in materia di approvvigionamento dei grassi. La distinzione prima, domandata dal censimento, è quella di suini per macellazione e per riproduzione. Questi ultimi sono semplicemente: o verri, cioè maschi interi adibiti alla monta, o verrini, non ancora in funzione ma ad essa adibiti; scrofe le femmine che già figliarono; scrofette quelle giovani che si tengono per riproduzione.

I suini per macellazione vanno distinti innanzi tutto a seconda del peso che hanno al 30 luglio: fino a 30 chili, da 31 a 50, da 51 a 100; oltre 100. Poi la distinzione verte nell'uso: per consumo familiare, da macell

SOLLECITISTI
— Presto, ragazzi, diamo gli ortaggi, che non avrete a credere che vogliamo prender lui.

OSTI
L'OSTE: — Eh, sì... la recente inondazione ha invaso pure la nostra cantina.
L'AVVENTORE: — Si sente, si sente.

MICROBI
— Sono trentasette milioni novecentoquarantaquattromilasettecentoventuno. Chissà Luigino dove si sarà cacciato?
(Disegni di ATTALO)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 11 Luglio 1943 - Anno XXI - Num. 165

L'ATTACCO DIURNO SU LONDRA

I bombardieri tedeschi piombano sugli obbiettivi prima che la caccia si levi - Il centro della metropoli, il porto e la zona industriale duramente colpiti

Stoccolma, 10 luglio.

Ieri venerdì l'attacco aereo contro Londra, il primo effettuato di giorno dalla Luftwaffe a partire dal 27 gennaio, è cominciato verso le ore 15. I seguenti particolari sono giunti oggi a Stoccolma.

Il tempo era grigio e nuvoloso, caratterizzato da un'assenza totale di vento. Volando al di sopra delle nubi un gruppo di bombardieri germanici forzava fulmineamente il sottile nuvoloso e piombava al di sotto dividendosi sul porto e sulla City. Prima ancora che la caccia fosse allarmata e che i numerosissimi pezzi dell'artiglieria antiaerea concentrati in quella zona aprissero il fuoco, la maggior parte dei bombardieri avevano individuato e centrato i loro rispettivi bersagli e scomparivano di nuovo dietro il paracolpi delle nubi.

Con una decisa, risoluta manovra, e colla cronometrica simultanea precisione di un'azione da parata, gli apparecchi del primo gruppo sono piombati in picchiata sopra il centro della metropoli lasciando cadere bombe di rappresaglia nei quartieri signorili di Londra, e specialmente in quell'aristocratico West End riservato alle lussuose ville dei plutocrati.

Torpedini aeree di nuova costruzione, ripiene di speciali incendiari e di un liquido che si infiamma al contatto dell'aria, hanno appiccato numerosi incendi nel quartiere di Westminster, determinando una vera ecatombe di vetri in tutti gli edifici sorgenti in un raggio di quindici chilometri.

Come s'è detto, l'assenza totale di vento ha aiutato Londra. Colle spirare dei venti del mare del Nord tutti gli incendi avrebbero assunto maggiori e catastrofiche proporzioni. Corre voce, benchè non ancora confermata da comunicato ufficiale, che anche il Ministero della Guerra, nella Whitehall, sia stato colpito da un grosso proiettile di artiglieria di 1800 chilogrammi, che avrebbe stato sparato da una di quelle colossali bocche di fuoco che sono piazzate sulla costa francese, e le cui operazioni di puntamento richiedono calcoli di una matematica esattezza. Il proiettile, scoppiando, ha aperto un orrore di nove metri e scavezzatto a grande distanza come fuscelli cinque enormi colonne di granito.

Il secondo gruppo, più numeroso dell'altro, è costituendosi il grosso della formazione, ha invece sopratutto martellato duramente il porto di Londra e la zona industriale. Il porto di Londra è lungo circa cento chilometri, dal famoso Ponte di Londra, che forma il limite del porto e della navigazione per i maggiori bastimenti, fino all'imboccatura del Tamigi. E' evidentemente impossibile colpire in una sola volta questo bersaglio. L'obiettivo assegnato venerdì ai bombardieri tedeschi era il settore più importante, compreso fra il Porto di Londra e il dock di Tilbury, dove si ammassano da una parte e dall'altro del Tamigi come due città industriali formate da migliaia di depositi di cemento armato e di un'enorme quantità di officine, di darsene e di cantieri. Le due città hanno sul fiume la loro facciata marittima, costituita dall'attrezzatura portuaria nera e propria e hanno verso terra la loro facciata industriale, formata questa da molteplici binari e da piste asfaltate con le relative attrezzature ferroviarie e automobilistiche.

L'attacco aereo durò diciotto minuti solamente: gli stormi di bombardieri, che si componevano di apparecchi S. V. 141 (nati per la sua costruzione asimmetrica), il motore sulla sinistra, la cabina sulla destra, la visibilità completa nei quattro punti cardinali, a grande autonomia, armato di un cannone da 15 mm. e Mauser» collocato al motore che già di una cadenza di tiro elevatissima: novecento colpi al minuto) vercavano tutti gli sbarramenti del litorale della periferia e investirono l'intera zona del porto del Southwark Bridge all'imboccatura dell'estuario.

Già prima della fine dell'attacco enormi colonne di fumo avevano raggiunta una tale intensità e una tale densità al di sopra degli obiettivi colpiti che fu impossibile osservare con precisione i risultati dell'attacco, e solo i dati del controllo della ricognizione fotografica che già era all'opera all'alba di oggi, hanno permesso di osservare gli immensi danni apportati. Otto cacciatori britannici sono stati abbattuti in duelli aerei. La difesa antiaerea, che spazzava rabbiosamente il cielo con raffiche violentissime, è riuscita ad abbattere due soli apparecchi germanici.

Mario Vanni

Un apparecchio incursore nemico abbattuto nell'Italia meridionale da una nostra batteria contraerea.

La battaglia delle Salomone

Le forze americane bersagliate dagli aerei nipponici

Tokio, 10 luglio.

Commentando il comunicato del Gran Quartier generale imperiale, da fonte competente si dichiara che il nemico, il quale ha subito gravi perdite nel golfo di Kula, nella Nuova Georgia, ha attaccato anche l'isola Robbiana, situata tra Rendova e la Nuova Georgia, con lo scopo di farne una base offensiva. Ma l'aviazione navale nipponica, accertatasi del tentativo nemico, lo ha violentemente frustrato, il 7 corrente, causando al nemico gravi perdite e danni.

Lo stesso giorno, apparecchi dell'aviazione navale giapponese hanno sostenuto un violento duello con alcune decine di apparecchi da combattimento nemici, abbattendone 31, pari alla metà della formazione.

(Stefani)

Cinque navi da guerra affondate nel golfo di Kula

Tokio, 10 luglio.

Il Quartier generale imperiale comunica:

«Secondo un ulteriore rapporto le navi nemiche affondate nella battaglia navale contro le forze statunitensi nel golfo di Kula, il 4 corrente, sono: incrociatore Helena, un incrociatore tipo Santale, un cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio tipo Strong, un incrociatore di tipo imprecisato ed una nave addetta ai servizi».

Risveglio razziale nella zona di Ciang King

Ogni fiducia perduta negli anglosassoni

Tokio, 10 luglio.

Citando l'opinione di alcuni osservatori cinesi, il corrispondente del Tokio Nichibei a Schangai scrive che è evidente un sempre crescente risveglio razziale nella zona di Ciung King. I popoli dell'interno della Cina si rendono conto ogni giorno di più che la strada seguita dal governo nazionale di Nankino conduce la Cina verso la realizzazione delle aspirazioni del dott. Sun Yatsen.

Questo risveglio razziale può essere attribuito a vari fattori importanti: 1) La partecipazione della Cina alla guerra. 2) L'applicazione della nuova politica cinese del Giappone. 3) La coscienza dei cinesi di essere asiatici e quindi di non appartenere alle nazioni anglo-americane, ma alle nazioni asiatiche. 4) La sempre crescente fiducia nello sviluppo del Governo nazionale. 5) La convinzione che non si può più aver fiducia negli anglo-americani. 6) La sicurezza che sotto la direzione di Ciang Kai Scek la Cina di Ciung King non possiede un chiaro scopo di guerra.

Il corrispondente riferisce, sempre basandosi sull'opinione degli osservatori cinesi, che a Ciung King regnano la disperazione e lo scoraggiamento al posto dell'atmosfera di ottimismo che prevaleva al momento dell'inizio della guerra per la più grande Asia orientale.

Come evidente esempio di questa disperazione, il corrispondente cita la dichiarazione fatta dal generale Ho Ying Cin, capo di stato maggiore degli eserciti di Ciung King, il 5 luglio nei *Ricordi di sei anni di resistenza*. Questa dichiarazione dimostra che Ciung King ha ora abbandonato ogni speranza di ricevere aiuti sostanziali dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Il corrispondente si riferisce anche al libro di Ciang Kai Scek, recentemente pubblicato a Ciung King e intitolato *Il destino della Cina*, nel quale il capo cinese esprime il suo malcontento circa il cosidetto trattato di reciprocità firmato da Ciung King e le potenze anglosassoni. Un fatto degno di nota inoltre è che gli scopi di guerra proclamati da Ciang Kai Scek vengono adesso realizzati in tutte le zone della Cina dal governo nazionale sotto la presidenza di Wang Cing Wei.

Viene dato un importante significato alla recente dichiarazione di Ciang Kai Scek secondo la quale la pace mondiale potrà essere raggiunta solo attraverso l'indipendenza delle varie razze dell'Asia orientale. Si osserva che Ciang Kai Scek segue attentamente quello che sta succedendo nella Tailandia, nella Birmania e nelle Filippine, e cioè in tutta l'Asia orientale. Secondo i suddetti osservatori ciò significa che i popoli di Ciung King hanno ritrovato oggi la loro fierezza di asiatici e si rendono conto della giustizia delle mete dei Tripartito che desidera creare un nuovo ordine mondiale. Si osserva che, evidentemente, la nuova politica cinese inaugurata dal Gabinetto di Togio ed alla quale partecipa attivamente il governo nazionale ha risvegliato questa nuova tendenza nella popolazione di Ciung King.

Gl'inglesi vogliono estendere i bombardamenti alla Danimarca

Copenaghen, 10 luglio.

Ha causato emozione e sorpresa in Danimarca la domanda fatta alla Camera dei Comuni britannica da sir Archibald Southby perchè l'aviazione inglese estenda i bombardamenti anche contro gli arsenali e le fabbriche danesi.

Rissa democratica fra sedicenti ministri

La laboriosa successione di Sikorski

Lisbona, 10 luglio.

Nessun fatto nuovo s'è verificato nella crisi polacca e si ritiene che niente avverrà prima del ritorno di Mainsky a Londra. Mikolaiczyk, che era stato nominato presidente del consiglio *ad interim*, non ha ritirato le sue dimissioni, che però il sedicente presidente della repubblica polacca non ha ancora accettate. Si parla di un vivace dissidio tra i ministri e specialmente tra Mikolaiczyk e il generale Scomdzewsky, che dovrebbe comandare le forze polacche. Si discute sulla tendenza che dovrebbe avere il futuro governo nominale, se moderata o reazionaria, se conciliativa o intransigente verso Mosca. Circola anche il nome di Zaleski come nuovo presidente dei ministri. In tutti i modi la corrispondenze da Londra notano che si assiste colà a una delle solite risse democratiche per il potere, benchè nel caso attuale il potere appartenga puramente al regno della fantasia.

Produce sorpresa in Inghilterra il fatto che non si è potuto ancora capire niente circa le cause della cosidetta disgrazia in cui è morto Sikorski, tanto più che la possibilità di un atto di sabotaggio è stata molto discussa anche a Londra. Per dimostrare che nessuno avrebbe avuto interesse al delitto, i circoli ufficiosi affermano che per la Russia Sikorski era il più sopportabile tra i polacchi, e che lo stesso può dirsi per gli inglesi e per i exki.

Così dicendo si travisa completamente la realtà, perchè se può benissimo dirsi che non vi sia molta difficoltà di trovare un polacco animato da uno spirito diverso sopratutto nei confronti della Russia, è inseguabile che Sikorski non aveva ceduto di una spanna nel conflitto sorto per l'uccisione di Katyn e per le avide mire territoriali e politiche di Stalin. Anche nel dissidio cecoslovacco per Teschen, Sikorski non era stato animato certo dalla minima arrendevolezza. Comunque la disgrazia appare tuttora inspiegabile.

C'è chi vuole ora osservare che l'aerodromo di Gibilterra è troppo piccolo per il decollo di un bombardiere così grosso come quello su cui si trovava Sikorski, ma appare ben strano che gli inglesi non lo sapessero prima.

La frontiera turco-siriana nuovamente chiusa

Ankara, 10 luglio.

Da fonte non ufficiale si apprende che la frontiera siriana è stata nuovamente chiusa oggi da parte della Siria.

Dopo sei giorni di battaglia

La nuova strategia che avrebbero adottato i germanici

Berlino, 10 luglio.

Alla fine del sesto giorno di combattimento la battaglia in corso nel settore Orel-Bielgorod non ha ancora preso una definitiva e chiara fisionomia. La totale mancanza di riferimenti geografici sia da parte tedesca come da parte nemica impedisce infatti di farsi una idea precisa di quelli che siano gli obiettivi che gli opposti eserciti intendono conseguire. Sia in un certo senso è logicamente presumibile che il comando germanico possa prendere occasione dall'improvvisa battaglia per tentare un raddrizzamento del fronte fra Orel e Bielgorod con l'abbellimento del saliente sovietico che prende il nome da Kursk, tuttavia non è facile comprendere quello che è l'immediato obiettivo dell'offensiva sovietica, prontamente imbrigliata dalla controffensiva germanica.

Che si tratti di un'offensiva sovietica appare ormai evidente, al sesto giorno di battaglia, da una semplice constatazione: tra le armi distrutte o catturate al nemico non esistono cannoni, naturalmente non tenendo conto dei pezzi an'icarro. Ora uno schieramento d'esercito privo di artiglierie pesanti è uno schieramento nettamente e chiaramente offensivo. Naturalmente questo incontestabile fatto non impedisce che risponda a verità l'affermazione che il primo assalto sia stato sferrato dai tedeschi.

Comunque questa polemica su chi abbia attaccato, cioè di chi sia l'iniziativa della battaglia, non ha alcuna importanza sugli sviluppi delle operazioni in corso. E' evidente che i capisaldi germanici di Orel e di Bielgorod stanno e sono due grosse spirite per i grandiosi progetti di Stalin; è altrettanto evidente che un raddrizzamento del fronte tra i due citati capisaldi rappresenterebbe per i russi un duro colpo, in quanto li costringerebbe a rifare da capo i loro piani offensivi dal lago Ilmen al mare di Azof. E' per questa ragione che il comando sovietico ha radunato forze tanto imponenti nel settore dell'attuale battaglia, forze la cui entità numerica — in spazio relativamente piccolo — deve essere paragonata con quella delle armate schierate dalle truppe corazzate germaniche nel settore di Bjalistok nel giugno del 1941.

Gli avvenimenti occorsi in questi giorni sui campi di battaglia sono stati quotidianamente resi noti nei limiti concessi dalle informazioni ufficiali germaniche. Tra le notizie divulgate una presenta il massimo interesse ed è quella diramata ieri su una grande battaglia fra mezzi corazzati che si svolge «alle spalle dello schieramento nemico». Siamo quindi di fronte a una nuova tattica e forse anche a una nuova strategia. Se infatti non sono noti gli obiettivi geografici che gli avversari propongono di raggiungere, è evidente che sia al comando germanico che a quello sovietico preme in massimo modo la distruzione delle forze nemiche. Ora l'esperienza fatta lo scorso anno nelle battaglie del Don, del Donez e del Caucaso ha dimostrato che i russi hanno fatto tesoro delle lezioni subite e sono diventati maestri in ritirate strategiche appena vedono la mala parata: in altre parole non si lasciano facilmente chiudere in trappola.

Il Comando germanico dunque, per realizzare i propri piani distruttivi, è stato costretto a mettere in campo una nuova strategia, la quale è forse più pericolosa della precedente ma nello stesso tempo può permettere il conseguimento del risultato che si desidera. Questo fatto è dimostrato dalle altissime perdite inflitte al nemico (lo scorso anno in tutto il mese di luglio non furono distrutti i 1300 carri sovietici annientati ora in cinque giorni) e dal fatto che mentre si accenna a una grossa battaglia alle spalle del nemico non si parla affatto di chiusura di una sacca. Il Comando germanico rimane infatti impenetrabile.

Intanto dal lato tedesco si sono notate sulle linee del fuoco molte armi nuove. Agli ormai noti «Tigre» fanno seguito i più piccoli carri armati chiamati «Pantera» e altri, dei quali non si hanno ancora caratteristiche, denominati «Leoni».

Felice Bellotti

L'invasione anglo-sassone del Nord Africa paragonata a quella dei Vandali

Stoccolma, 10 luglio.

Il *Social Demokraten* riferisce che l'esploratore svedese Goesta Moberg si è dichiarato convinto che l'invasione di truppe straniere che sta avvenendo nell'Africa del Nord può quasi paragonarsi all'invasione dei Vandali

Anticipo delle prenotazioni per il mese di agosto

Roma, 10 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

La prenotazione per il prossimo mese di agosto dei generi alimentari razionali dovrà essere effettuata a partire dal giorno 12 fino al 17 corrente anzichè dal 15 al 20 come avveniva nei mesi precedenti.

La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando la rispettiva cedola di prenotazione valida per agosto della carta annonaria per pane e generi di minestra.

La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per agosto della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone.

La prenotazione della razione supplementare di 500 gr. mensili di zucchero concessa ai bambini fino a tre anni verrà fatta mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso degli appartenenti a tale gruppo di età ultimando la cedola che sarà provincialmente resa nota dalle autorità locali.

Ditta espulsa dall'organizzazione sindacale

Roma, 10 luglio.

L'Unione provinciale fascista dei commercianti, in seguito ad accertamenti fatti da propri organi, comunica di avere espulso la ditta Scolari Pietro, per aver venduto venti fiaschi di vino chianti al prezzo di lire 35 ciascuno.

Conguaglio della retribuzione pei lavoratori richiamati

Roma, 10 luglio.

Il Ministero delle Corporazioni ha determinato che ai lavoratori licenziati, il cui richiamo alle armi sia avvenuto durante il decorso periodo di preavviso trascorso in servizio civile, compete il diritto agli eventuali aumenti della retribuzione civile dovuti a scatti tabellari

Chiede di vendicare il padre caduto in combattimento

Genova, 10 luglio.

Una nobile lettera ha inviato al comando della III Legione Milizia contraerea il diciottenne Pietro Sales chiedendo di essere ammesso nei ranghi per prendere il posto del padre suo legionario Mario Sales appartenente ad una batteria dislocata in Sicilia, caduto il 21 maggio ultimo scorso al suo posto di combattimento. Il giovane Sales motiva la nobile richiesta con l'indeprogabile necessità sentita dal suo animo di emulare l'esempio incitatore del padre, di assudire la fierezza della madre e di essere degno della Patria, del Re e del Duce.

Cinque famiglie: 49 figli di cui 27 alle armi

Alessandria, 10 luglio.

La commissione provinciale di Alessandria ha proposto al Concorso nazionale pei conferimento premi alle famiglie numerose aventi il maggior numero di componenti alle armi i seguenti capi-famiglia: Giovanni Marini, da Castelnuovo Scrivia; Giuseppe Montecucco, da Stazzano; Alessandro Zanatta, da Acqui; Michelangelo Ghio, da Novi; Maria Milanesa vedova Traverso, da Villalvernia, aventi complessivamente 49 figli viventi di cui 27 alle armi.

E' morta Suor Saveria infermiera da quarant'anni in ospedali

Ferrara, 10 luglio.

Si è spenta oggi presso il nostro Arcispedale, Suor Saveria, al secolo Maria Saveria Fasciano, di anni 82, decana delle suore di carità, che da 56 anni aveva preso il velo. La pia suora aveva prestato servizio presso l'ospedale di Santo Spirito in Roma e presso gli altri ospedali della Romagna assistendo poi gli ammalati presso l'Arcispedale Sant'Anna in Ferrara per 40 anni. Era decorata di medaglia d'argento dei benemeriti della Pubblica Sanità.

Il Duce riceve il Direttorio Federale di Lucca

Il Duce ha ricevuto il Direttorio federale di Lucca. Il Federale, dopo aver attestato la salda fede delle Camicie nere di Lucchesia nei destini della Patria e nel Duce, Gli ha offerto la somma di un milione raccolta tra le categorie economiche della provincia in occasione della nomina di Carlo Scorza a Segretario del Partito.

Il Duce, ricambiato il saluto rivoltoGli dal Federale, ha esaltato la fedeltà ed il coraggio delle genti di Lucchesia i cui fascismo ha nobilissime tradizioni. Il Duce, nell'esprimere il Suo compiacimento per l'offerta, ha destinato: lire 250 mila ai colpiti dalle incursioni su Livorno, lire 200 mila ai colpiti dalle incursioni su Grosseto e lire 250 mila all'ospedale civile di Lucca.

Inoltre al Duce è stato pure offerto un volume su «Lucca nella storia, nell'arte e nell'industria» di Augusto Lazzareschi e Fernando Pardi a nome degli industriali della provincia.

La raccolta della lana

Il padre del martire Savo offre gl'indumenti del figlio

Spalato, 10 luglio.

A Spalato, per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento, si è iniziata la raccolta della lana per i combattenti, ed ancora una volta i fascisti e le Donne fasciste hanno risposto con quel fervore di spontaneità che ha sempre animato il loro spirito patriottico. Al gruppo rionale «Riccardo Vucassovich», nella giornata di ieri, è continuato ininterrotto un pellegrinaggio di popolo che ha presentato la propria offerta, accompagnandola sempre con espressioni di devozione e di grande fede. Tra gli episodi altamente significativi, che dimostrano come gli italiani di Dalmazia siano, oggi più che mai, vicino ai nostri combattenti, graniticamente fusi ad essi nella lotta contro il bolscevismo, ed animati dalla più ferma, incrollabile certezza nella vittoria, è da segnalare quello del camerata Riccardo Savo, padre del martire spalatino, il quale ha offerto indumenti di lana dell'indimenticabile Giovanni.

Al Segretario Federale, che esprimeva al venerando padre parole di ringraziamento, Riccardo Savo rispondeva: *«Ho donato alla Patria mio figlio, il mio cuore ha sanguinato, ma si è acceso di un odio indicibile contro i nemici dell'umanità. Mi Giovanni consacrerò generosamente i suoi indumenti. Li offro oggi ai combattenti, poichè è nostro dovere cooperare tutti per la vittoria. Federale: sono ai vostri ordini, comandatemi! Se la mia tarda età non mi permette di schierarmi in prima linea sono sempre vicino al cuore dei Duce, sono sempre vicino al cuore dei soldati d'Italia».*

Altre offerte significative sono state pure quelle dei figli del martire fascista Antonio Hoffmann, della sorella del martire Riccardo Vucassovich e della madre di Maria Bolava, la donna fascista di Trau, che fu barbaramente assassinata

(Stefani)

Vigilanza annonaria

Otto condanne e 16 denunce di accaparratori nel Monregalese

Mondovì, 10 luglio.

Nell'odierna udienza penale alla R. Pretura sono stati giudicati otto accaparratori scoperti tempo fa in attesa di partire per la Liguria con sacchi contenenti generi razionali. Essi sono: Grillo Maddalena, Delfino Giovanni, Guerrieri Biagio, Giordano Francesco, Bosino Pietro, Bussarsi Vincenzo, Rossi Francesco e Martini Luigi. Costoro sono stati condannati al pagamento di pene pecuniarie varianti da 1400 a 250 lire, oltre alle spese del procedimento e alla confisca della somma ricavata dalla vendita dei generi razionali, loro sequestrati.

Nelle ultime ore di ieri dalle squadre annonarie di Beinette, Roccaciglia, Salmezi sono stati sorpresi e denunciati complessivamente 15 persone che con involti e valigie, contenenti generi razionati erano in attesa della partenza del treno per la Liguria. Sono state sequestrate 124 dozzine d'uova ed oltre 750 chilogrammi di generi razionati. Sia le uova che i generi razionali sono stati inviati agli ammassi.

Dalla Calabria al Piemonte per vendere olio

Asti, 10 luglio.

Tale Vincenzo Miceli, con una pesante valigia di pramatica, intraprendeva il lungo viaggio dalla nativa Condofuri (Reggio Calabria) al Piemonte.

Giunto però alla nostra stazione, il Miceli destava i sospetti degli agenti della squadra annonaria che lo fermavano. Egli veniva trovato in possesso di kg. 13 di olio che, anzichè al mercato nero, finivano agli ammassi. Il Miceli veniva deferito alla competente autorità giudiziaria.

Seta per 300 mila lire rubata da un fattorino

Milano, 10 luglio.

Nel pomeriggio di ieri il perito commerciale Franco Tarossi, proprietario di un negozio di seterie, si accorgeva della scomparsa di quattro grosse balle di seta greggia per un valore di 300 mila lire. Sporta denuncia del furto, i carabinieri riuscivano dopo quattro ore a ricuperare la refurtiva e scoprire il ladro. Egli è il fattorino della ditta stessa, Terenzio Minio, da Carona in provincia di Torino. Messo alle strette ha finito per confessare di aver perpetrato il furto con la complicità di quattro individui, di cui non ha voluto dire i nomi, e di aver asportato la refurtiva con un triciclo in un laboratorio di falegnameria in via Marco Polo 7. Qui infatti la merce è stata ricuperata. Il Minio è stato inviato al carcere.

Tre morti ad alcuni feriti per combustione di acetilene

Civitavecchia, 10 luglio.

Per un'improvvisa combustione di acetilene avvenuta nella nostra città si deplorano alcuni feriti, trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Tarquinia, e tre morti, che sono stati identificati per Rinaldi Pietro di 21 anni, de Tervisio, Fancelli Antonio di 22 anni, da Foligno, e Benfatto Remo di 21 anni, da Macerata.

CRONACA

Il delitto di Montaldo Dora

La Corte accoglie l'istanza della pubblica accusa

Abbiamo informato i lettori del colpo di scena verificatosi ieri nel processo che si sta svolgendo alla Corte d'Assise a carico di Pietro Bertea Giachetti imputato di omicidio in persona della contadina Margherita Berra; e cioè come il Procuratore Generale comm. Fracchese abbia fatto istanza che gli venisse trasmessi alla stessa le istruttorie per un accertamento della posizione del padre dell'unico imputato, il quale, già prosciolto in istruttoria, pare ora, a seguito di importanti testimonianze, nuovamente implicato nel sanguinoso fatto. L'udienza di ieri è stata quindi interamente assorbita da tale incidente e se dovesse considerarsi formale oppure fosse da decidersi in merito. Il patrono di Parte Civile, avv. Dal Vita e, pur opponendo il primo punto di vista, si è rimesso alla decisione della Corte. La Corte, presieduta dal comm. Adami, accolta l'istanza del Procuratore Generale, ha ordinato l'invio dell'incartamento al giudice istruttore per ulteriori accertamenti.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali 1951

Roma, 10 luglio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del tesoro novennali 4 % di scadenza al 16 settembre 1951.

Serie A-16. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1 milione 845.139, e 1.994.896.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni n. 329.495; 611.742; 1 milione 69.694 e 1.482.290.

I 50 premi di L. 10.000 ai buoni

68.441	209.214	240.537
247.802	290.275	538.394
390.068	533.328	619.609
367.799	568.620	686.332
689.354	694.488	752.461
741.970	865.735	872.068
920.180	926.842	961.174
987.087	1.036.467	1.087.403
1.140.793	1.158.466	1.195.770
1.208.031	1.244.795	1.280.182
1.308.151	1.308.387	1.338.192
1.383.915	1.403.780	1.436.011
1.476.634	1.509.874	1.537.941
1.541.809	1.587.071	1.596.625
1.743.184	1.776.478	1.976.894
1.877.185	1.889.630	1.901.021
1.930.498	1.976.719	

Serie A-17. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 577.516 e 1.544.820.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni n. 838.507; 1.407.346; 1 milione 773.457 e 1.867.375.

I 50 premi di L. 10.000 ai buoni

2.734	62.310	115.793
146.248	196.021	244.041
310.048	335.449	339.747
345.460	508.102	554.100
605.783	612.338	629.031
651.731	707.392	720.296
871.336	901.884	915.534
998.018	1.012.760	1.035.090
1.203.939	1.214.406	1.276.591
1.296.918	1.332.513	1.373.806
1.416.871	1.434.781	1.454.165
1.496.677	1.505.781	1.536.986
1.568.500	1.584.819	1.600.987
1.622.178	1.633.892	1.678.182
1.712.871	1.730.990	1.737.609
1.811.780	1.899.231	1.920.825
1.934.230	1.937.144	

Serie A-18. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 486.172 e 1.907.907.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni 534.346; 1.178.849; 1.365.878 e 1.872.586.

I 50 premi di L. 10.000 ai buoni

88.917	141.346	145.386
172.774	286.119	324.677
361.209	378.440	380.464
421.203	443.363	511.104
518.103	532.931	542.449
570.152	609.031	637.319
688.403	699.047	703.025
750.381	801.943	808.034
849.648	876.104	900.178
931.900	960.020	1.013.087
1.051.942	1.058.405	1.089.222
1.120.259	1.306.307	1.321.795
1.329.183	1.376.884	1.399.189
1.407.869	1.434.010	1.498.166
1.526.855	1.579.603	1.580.680
1.582.045	1.580.705	1.951.781
1.962.905	1.979.949	

Il 9 corrente spirava l'anima buona di

Ida Almia Carimati
di anni 63

Il marito, i figli, Nino con la moglie Carmela, Biagio con la moglie Fanny, Peppino con la moglie Stella e figli; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti piangono l'immatura perdita.

I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 16 da via Spartaco 28.

Milano, 10 luglio 1943-XXI.

Impr. Funebri, F. Sforza 30 - tel. 272006-7

Sorretta dalla fede e dall'affetto dei suoi cari ha chiuso la sua vita serena l'anima eletta di

Pierina Faletto
n. De Nicola

Costernati ne danno il mesto annunzio il marito Gabriele coi figli Renato e Luciano, genitori, fratelli, sorelle, zie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Massermo lunedì 12 corr. alle ore 9.

Pompe Funebri Gaola - Tel. 46-018

E' tornata tra gli angeli

Ronco Rosa Maria
di anni 9

Angosciati ne danno l'annuncio il papà Bartolomeo, la mamma Teresa Maria, il padrino, la madrina, il nonno, gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Settimo domenica 11, alle ore 17.30.

Giaveno, 10 luglio 1943-XXI.

E' volato al cielo a soli 8 mesi benedicendo i suoi cari

Stefanino Peyla

Lo piangono il papà Vincenzo, la mamma Elda, i nonni, gli zii, zia e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 11 c. m. alle ore 17.30 da San Bernardo di Chieri.

Nita Giovanoni e famiglia, dunno con fiore dolore comunicazione del decesso del loro amato

Eliseo Carlo
Autiere

che ebbero caro come un figlio, avvenuta in Roma dopo breve malattia il 3 luglio 1943.

Corso Racconigi n. 124.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio (aumento 1,25 % per linea) Pubblicità e 2 % imposta entrata

1-3) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola

ORGANIZZATORE produttivo, persuasivo tecnico, serio vasto campo attività tipografia merceria, impianti, trasformazioni industriali, lingue, perfezionato tedesco. Scrivere cassetta 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3133

RAGIONIERE giovane, libero subito, impiegherebbesi. Scrivere cassetta G. F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30040

STUDENTE 2.o superiore Politecnico cercherebbesi periodo vacanze. Scrivere Barbieri, via Bertholet 35. 30030

TECNICO diplomato, esperto manutenzione, progettazione, impianti elettrici, personali, esperienza distribuzione, miglioramento presso Società elettrica e importante stabilimento. Offerte cassetta D 197, Pubblitman, Biella. 3192

TECNICO ufficiale e capo reparto o capo squadra trentenne esperto in lavori di aviotrasmissione, cioè di lavorazione officine precisissime in Torino, indirizzare dettagli e referenze. Scrivere cassetta 104 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTENNE attitudine volentieroso vasto cerca impiego mansioni fiducia, utile preferisce forestiera. Scrivere cassetta 10 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENTENNE buona cultura già impiegato presso grande stabilimento ausiliario aeronautico cerca posto fuori Torino. Scrivere cassetta 48 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29361

SIGNORA presenza gradevole offresi maneggio e sbrigo affari, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 182 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29360

14) **DOMANDE DI LAVORO**
L. 1 per parola

AUTISTA lunga pratica III Armata presenta ottime referenze cerca urgente posto. Scrivere cassetta 176 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30410

AUTISTA meccanico 2° grado offresi. Milza, piazza Montebello 20. 30392

AUTISTA meccanico 2° grado disposto recarsi ovunque. Monferrato, via Garibaldi 71, Savigliano (Cuneo). 30207

CUOCO cercasi come famiglia signorile. Scrivere cassetta 222 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30208

DILETTANTE impiegato potrebbe offrirsi a ditta fisso, salmario per corrispondenza. Scrivere cassetta 194 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30420

DISPOSTA ore mattino tutto fare offresi. Scrivere cassetta 192 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30206

FATTORINO offresi subito munito giovanetto. Scrivere cassetta 135 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30329

GIARDINIERE solo diplomato, offresi villa signorile. Scrivere cassetta 201 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SARTA abilissima perfezionata domiciliata, Riva presso Torino, via S. Donato 11.

SIGNORINA marca età bella persona gradita lavori casalinghi e giardinaggio, occuperebbesi presso persona sola o famiglia. Scrivere cassetta 88 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30411

SIGNORINA, persona, ottima referenza, offresi tutto fare presso persona sola o sacerdote; dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 247 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30391

UCMO fallito fabbrica dispone bicicletta, libero dalle 4 alle 14. Scrivere cassetta 189 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29361

UOMO presenza garantita offresi maneggio di fiducia, possibilmente quattro persone coltivano e lavorano, deposito viaggiatore. Scrivere cassetta 182 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29360

15) **VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI** - L. 0,50 p. par.

BOBBINERI piazzista intendente articoli Torino provincia vendita carte carbonate cancelleria, buona clientela. Scrivere cassetta 9 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30204

PRIVATO vende radiatori cinque valvole in ottimo stato. Diretti, XX Settembre 4. Telefono 31-920.

RADIOGRAMMOFONO a radio 5 valvole ultimo tipo vendo 60.000. Principe Tommaso 50.

ABBANDONATE altra ricerche. Vendete privati massimi ricavi servizi radio, pubblicità agenzie cause affittanze vere valorie, vetture, bonelle agenzie, per tintorerie, rame orologi, ristorante, notai tavoli all'aperto sede di acquisto. Vigliani, via Lagrange otto, Visitatori nel vostro interesse.

ABBIAMO abbonamenti necessità per lavorazioni